

**Piano nazionale di prevenzione
e contrasto dell'abuso
e dello sfruttamento sessuale dei minori
2025-2027**



**Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per le politiche della famiglia**

**Piano nazionale di prevenzione
e contrasto dell'abuso
e dello sfruttamento sessuale dei minori
2025-2027**



**Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per le politiche della famiglia

Capo del Dipartimento
Gianfranco Costanzo

Ufficio II
Politiche a supporto dell'infanzia e dell'adolescenza
Coordinatore
Alfredo Ferrante

**Piano nazionale di prevenzione e contrasto
dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori
2025-2027**

Approvato dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia
e della pornografia minorile
nella seduta plenaria del 16 settembre 2025

Progetto grafico e impaginazione
HaunagDesign, Roma

Stampa
Tecnostampa - Pigni Group Printing Division, Loreto - Trevi
Settembre 2025

Il riutilizzo di questo documento
è autorizzato purché sia citata la fonte.

**Piano nazionale di prevenzione e contrasto
dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori
2025-2027**

Prefazione di Eugenia Roccella	Pagina 5
Il Piano nazionale	9
La cornice di riferimento	15
Il lavoro per il Piano nazionale	23
Le azioni del Piano	31
Azione 1 Elaborare e sviluppare orientamenti nazionali condivisi in materia di <i>standard</i> formativi a favore degli operatori che lavorano a contatto con i minorenni	34
Azione 2 Sviluppare e promuovere strumenti operativi efficaci nei contesti frequentati da bambini/e e ragazzi/e, attraverso una rete di protezione integrata e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati, per prevenire e gestire casi di abuso su minorenni	39
Azione 3 Costruire, insieme alle famiglie, una rete di protezione per bambini/e e ragazzi/e e favorire l' <i>empowerment</i> delle famiglie stesse, per la protezione efficace dei propri figli	44
Azione 4 Messa a sistema del patrimonio informativo relativo ai pericoli <i>online</i> e <i>offline</i> per promuovere la capacità di valutazione degli studenti, con il coinvolgimento delle famiglie	49
Azione 5 Promuovere la salute digitale dei minorenni attraverso uno studio sui rischi dell'accesso alla Rete	55
Azione 6 Promuovere patti educativi digitali territoriali anche ai fini della prevenzione e del contrasto dei rischi di abuso e violenza sui minorenni	59
Azione 7 Ricognizione, sviluppo e promozione delle buone prassi in materia di presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale	64
Azione 8 Elaborare linee di orientamento per la diagnosi e la presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale	68

Azione 9	Elaborare linee di orientamento per la diagnosi, la presa in carico e il trattamento dei minorenni autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale	72
Azione 10	Predisposizione di un documento tecnico-statistico sul funzionamento e l'organizzazione della banca dati dell'Osservatorio, mirante alla integrazione dei dati conferiti	76
Azione 11	Promozione e diffusione, a livello internazionale, del modello italiano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile	80
Appendice		
	Quadro logico del Piano nazionale	87
	Schema di monitoraggio del Piano nazionale 2022-2023	93

Prefazione

Eugenia Roccella

**Ministra per la famiglia,
la natalità e le pari
opportunità**

L'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori sono fra le peggiori piaghe del nostro tempo. Perché feriscono l'innocenza, affondano nella più assoluta vulnerabilità, alimentano i crimini transnazionali che ruotano attorno alla tratta degli esseri umani, minano il presente dei più piccoli e compromettono il loro futuro e la loro vita.

La pedofilia e la pedopornografia non nascono oggi, ma ricavano dalle moderne tecnologie digitali e dalle nuove forme di organizzazione sociale occasioni e metodologie un tempo impensabili. La minaccia, la violenza psicologica, la coercizione economica sulle quali si reggono i processi di reclutamento o di controllo delle vittime di tratta e di abuso richiedono dunque uno sforzo quantomai integrato affinché la prevenzione e il contrasto di questi orrendi crimini siano realmente efficaci.

È pertanto necessario che gli strumenti da mettere in campo siano pensati come complementari e interconnessi. Autorità giudiziaria, forze dell'ordine, servizi sanitari e sociali, associazionismo, e alla base le famiglie e le altre agenzie educative e di socializzazione, devono concorrere, ciascuno nel proprio ambito, alla prevenzione e percezione del rischio, alla protezione effettiva e continuativa delle vittime, al contrasto delle filiere criminali che sfruttano il loro stato di vulnerabilità.

Il lavoro dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, insediato presso il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e ricostituito il 14 giugno 2024, si muove proprio in questa direzione, svolgendo un ruolo centrale per l'individuazione delle strategie di protezione e tutela dei bambini e dei ragazzi. In poco più di un anno dal suo insediamento, all'esito di un percorso partecipativo, l'Osservatorio, che ringrazio per il proprio lavoro, è giunto alla definizione degli obiettivi strategici e delle azioni concrete che compongono il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027, che a sua volta costituisce parte integrante del sesto Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Partendo da questa impostazione, il Governo ha quindi promosso una politica conseguente. In particolare, abbiamo fatto in modo che i nuovi Piani strategici per la Famiglia, per l'Infanzia e l'Adolescenza e contro la Pedofilia e la Pedopornografia, interagiscano fra loro e delineino, come le tessere di un mosaico, il quadro di un'azione organica e integrata. Un'azione che, come già detto, segue una visione, e si dipana attraverso punti di riferimento anche fisici, quali i Centri per la Famiglia, che il nostro Governo sta lavorando per potenziare e diffondere sul territorio.

Si tratta di un approccio fortemente innovativo, che considera lo sviluppo dei minori, il benessere dei nuclei familiari, la coesione delle comunità, obiettivi a sé stanti ma anche e soprattutto elementi di un insieme che in quanto tali richiedono una coerenza di indirizzo. Solo in questo modo, alla repressione dei fenomeni è possibile affiancare azioni positive sulle quali fondare un'efficace opera di prevenzione.

Il Piano, frutto del lavoro congiunto di istituzioni pubbliche, esperti e realtà del terzo settore partecipanti all'Osservatorio, è finalizzato a rafforzare il sistema nazionale di protezione dei bambini e dei ragazzi dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale. Le azioni proposte delineano un quadro di interventi concreti, praticabili, valutabili, realizzabili a normativa vigente e a risorse correnti, attraverso una sinergia operativa fra tutti i soggetti coinvolti. L'integrazione non è solo orizzontale ma anche verticale, e dunque, oltre a seguire un approccio innovativo e a far sì che il documento dialogasse

con gli altri piani citati, si sono ovviamente voluti preservare elementi di continuità e di coerenza con il Piano precedente, individuati all'esito di un monitoraggio dei risultati raggiunti, di un'analisi dei più attuali bisogni e di una ricognizione delle buone pratiche esistenti.

Il nuovo documento dà grande rilievo alla necessità di far emergere i fenomeni sommersi, all'intercettazione precoce dei segnali di disagio, alla considerazione delle differenze tra maschi e femmine nella tipologia dell'esposizione ai possibili abusi, all'omogeneizzazione degli interventi su base nazionale, all'importanza della raccolta e dell'analisi dei dati per il monitoraggio.

Questo percorso non può essere immaginato prescindendo dal ruolo della famiglia, che è il luogo nel quale i piccoli imparano a muovere i primi passi nella vita, apprendono i fondamenti della libertà e della responsabilità, dell'amore e del rispetto, la complessità e la profondità delle dinamiche relazionali fra esseri umani. Il sostegno alle mamme e ai papà nell'esercizio della propria responsabilità e funzione genitoriale è un elemento centrale nella prevenzione, nel riconoscimento dei segnali di pericolo, nell'emersione delle situazioni di rischio, nell'attivazione di un intervento tempestivo. Nella costruzione, insomma, di una rete di protezione che aiuti i bambini e i ragazzi in un percorso armonioso di crescita e sviluppo.

Il complesso delle azioni messe in campo a tutti i livelli delinea un vero e proprio modello italiano, il cui valore è ampiamente riconosciuto in Europa e nel mondo. Anche per questo, il Piano prevede la valorizzazione di questo modello a livello internazionale, come contributo alla protezione dei più piccoli e alla lotta contro abusi e sfruttamenti in ogni angolo del pianeta, nella vita reale così come nello spazio digitale.

La parola chiave per riassumere questo testo, come per altri fenomeni di violenza e sfruttamento, è ancora una volta "consapevolezza". Stimolare le competenze delle famiglie, degli adulti di riferimento e degli operatori a diverso titolo coinvolti, rendendoli consapevoli delle situazioni di rischio che l'accesso non controllato alla Rete può comportare per i minorenni; dotare i minorenni stessi, in accordo e con il consenso delle famiglie, della adeguata consapevolezza per riconoscere i segnali di pericolo, proteggersi e denunciarli; promuovere lo sviluppo di un'educazione digitale consapevole e responsabile: su tutti i fronti, la conoscenza e la consapevolezza sono elementi indispensabili per prevenire, far emergere e gestire possibili situazioni di abuso e sfruttamento sessuale contro i minori, nonché per alimentare la cultura del rispetto, della prevenzione e della protezione.

Come istituzioni siamo chiamati a fare di tutto per il presente dei bambini e per il futuro loro e di tutti noi. È una responsabilità che ci siamo assunti fin dal primo momento e che continueremo ad assumerci ogni giorno.

Si ringraziano i componenti
dell'Osservatorio per il contrasto
della pedofilia e della pornografia minorile
per il lavoro profuso nella costruzione
del Piano nazionale di prevenzione
e contrasto dell'abuso
e dello sfruttamento sessuale dei minori
2025-2027

Gianfranco Costanzo
Presidente dell'Organismo
Presidenza del Consiglio dei ministri,
Dipartimento per le politiche della famiglia

Alfredo Ferrante
Componente designato dall'Autorità politica
con delega alla famiglia, con funzioni
di coordinatore scientifico dell'Organismo
Presidenza del Consiglio dei ministri,
Dipartimento per le politiche della famiglia

Massimo Polledri
Componente designato dall'Autorità politica
con delega alla famiglia

Alessia Serrao
Componente designato dall'Autorità politica
con delega alla famiglia

Maria Stella Gandolfi
Componente designato dall'Autorità politica
con delega alla famiglia

Adriana Raffaele
Componente designato dall'Autorità politica
con delega alle pari opportunità

Marina Contino
Ministero dell'interno

Cristiana Rotunno
Ministero della giustizia

Maria Rosaria Campitiello
Stefano Moriconi
Ministero della salute

Renato Sampogna
Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Andrea Bordoni
Ministero dell'istruzione e del merito

Andrea Esteban Samà
Ministero degli affari esteri
e della cooperazione internazionale

Maria Rosaria Romano
Polizia di Stato

Giovanni Martucci
Barbara Vitale
Arma dei Carabinieri

Maurizio Querqui
Guardia di Finanza

Marianna Giordano
CISMAI - Coordinamento italiano
dei servizi contro il maltrattamento
e l'abuso all'infanzia ETS

Jasmin Abo Loha
ECPAT Italia ETS

Giusy D'Alconzo
Save the Children Italia ETS

Si ringraziano, altresì, gli invitati permanenti:

Carla Garlatti
Marina Terragni
Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Maria Vittoria De Simone
Eugenio Albamonte
Direzione nazionale antimafia
e antiterrorismo

Chiara Griffini
Conferenza Episcopale italiana

Michele Riondino
Fondazione SOS - Il Telefono Azzurro ETS

Carlo Di Noto
Associazione Meter

Si ringrazia, infine, **Maria Manuela Bernabei**
per il prezioso supporto nelle fasi di
elaborazione del Piano.

Il Piano nazionale

Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori (di seguito Piano nazionale), frutto di un processo di concertazione che coinvolge attivamente i rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle Forze dell'ordine e delle organizzazioni della società civile in seno all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile (di seguito Osservatorio), costituisce il principale documento programmatico nazionale volto a definire, attraverso l'individuazione di obiettivi strategici e priorità d'azione, politiche coordinate ed efficaci per la prevenzione e il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età, sia *offline* sia *online*.

L'elaborazione e approvazione del Piano nazionale rappresenta uno dei principali compiti dell'Osservatorio. Come previsto dal Regolamento istitutivo dello stesso organismo (art. 1, comma 3, lettera *f*), decreto ministeriale 30 ottobre 2007, n. 240, modificato dal decreto ministeriale 21 dicembre 2010, n. 254, e dal decreto ministeriale 15 aprile 2020, n. 62, il Piano nazionale costituisce, inoltre, parte integrante del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (di seguito Piano infanzia e adolescenza), predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103.

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri dalla legge 6 febbraio 2006, n. 38, recante *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet”*, che ha inserito il comma 1-bis all'articolo 17 della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”*.

L'Osservatorio ha il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte dalle amministrazioni pubbliche competenti per la prevenzione e la repressione della pedofilia. La composizione e i diversi compiti ad esso affidati sono delineati dal decreto ministeriale 30 ottobre 2007, n. 240, e s.m.i., secondo cui l'organismo è presieduto dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia ed è composto, per un triennio, da:

- a) **quattro** componenti designati dall'Autorità politica con delega alla famiglia, di cui uno con funzioni di coordinatore scientifico da individuarsi tra il personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento per le politiche della famiglia, e un componente designato dall'Autorità politica con delega alle pari opportunità;
- b) **sei** componenti delle amministrazioni centrali, designati rispettivamente dal Ministero dell'interno, dal Ministero della giustizia, dal Ministero della salute, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero dell'istruzione e del merito, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- c) **tre** componenti designati rispettivamente dal Capo della Polizia e dai Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
- d) **tre** componenti designati dalle associazioni nazionali operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori, scelte tra quelle con più ampia diffusione territoriale delle strutture associative e con maggiore consistenza numerica dei soggetti rappresentati.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) partecipa, in via permanente, ai lavori dell'Osservatorio con un proprio rappresentante.

Tra le principali competenze attribuite, oltre alla predisposizione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, l'Osservatorio:

- acquisisce dati e informazioni a livello nazionale e internazionale relativi alle attività svolte per la prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni e alle strategie di contrasto programmate e realizzate anche da altri Paesi;
- analizza, studia ed elabora i dati forniti dalle altre pubbliche amministrazioni;
- promuove studi e ricerche sul fenomeno;
- informa sull'attività svolta, anche attraverso il sito *internet* istituzionale del Dipartimento e la diffusione di pubblicazioni mirate;
- redige una relazione tecnico-scientifica annuale a consuntivo delle attività svolte, anche ai fini della predisposizione della relazione che il Presidente del Consiglio dei ministri presenta annualmente al Parlamento, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della legge n. 269 del 1998;

- partecipa all'attività degli organismi europei e internazionali competenti in materia di tutela dei minorenni e di contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

La norma istitutiva dell'Osservatorio autorizza, inoltre, l'istituzione di una banca dati per raccogliere, con l'apporto dei dati forniti dalle amministrazioni competenti, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno della pedofilia, offrendo in tal modo, attraverso un unico strumento, una visione di insieme dei dati conferiti da più fonti.

In considerazione della scadenza del triennio di vigenza del precedente organismo, avvenuta a gennaio 2024, l'Osservatorio è stato ricostituito con decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità 14 giugno 2024 e si è insediato il 26 giugno 2024.

Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri

Il Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito Dipartimento) è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri o all'Autorità politica delegata che opera nell'area funzionale inerente alla promozione e al coordinamento delle politiche della famiglia, della natalità, delle adozioni, dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tra le altre funzioni, alla Presidenza del Consiglio è conferito espressamente il compito di coordinare le attività delle pubbliche amministrazioni relative alla prevenzione, assistenza e tutela dei minorenni dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale. Ai sensi della normativa vigente (art. 17, comma 1, della legge n. 269 del 1998), il Presidente del Consiglio dei ministri presenta annualmente al Parlamento una relazione sull'attività di coordinamento svolta. La relazione, predisposta dal Dipartimento per le politiche della famiglia, offre un quadro dettagliato degli interventi realizzati per la prevenzione e la repressione dei fenomeni citati, nonché delle strategie di contrasto adottate a livello nazionale e sovranazionale.

In tale quadro, con decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 (convertito con modifiche dalla legge 9 agosto 2018, n. 97), recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, le competenze della Presidenza del Consiglio dei ministri relative all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile sono state trasferite dal Dipartimento per le pari opportunità al Dipartimento per le politiche della famiglia.

Il Dipartimento promuove e coordina, peraltro, iniziative volte a contrastare ogni forma di violenza e abuso dei minorenni, anche attraverso:

- il Servizio 114 - Emergenza infanzia: il numero 114, di titolarità del Dipartimento - e attualmente gestito dalla Fondazione S.O.S Telefono Azzurro ETS - offre, 24 ore su 24 ogni giorno della settimana, un servizio gratuito, multilingue e multicanale, per segnalare emergenze, fornendo supporto psicologico, pedagogico, sociale e legale e attivando la rete territoriale. Il Dipartimento ne cura la promozione attraverso campagne informative mirate a minorenni, famiglie e adulti di riferimento e secondo quanto previsto dal decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99;
- il contrasto al bullismo e al cyberbullismo: ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, che ne ha esteso il perimetro di applicazione anche al bullismo, il Dipartimento realizza periodiche campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Sulla tematica in esame, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge n. 71 del 2017, come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera b), della legge n. 70 del 2024, è stato istituito il Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, presieduto dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia. Il Tavolo ha, tra l'altro, il compito di redigere un Piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- il finanziamento di interventi, tramite Avvisi pubblici, per la prevenzione e il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile, sia *offline* sia *online*;
- l'implementazione delle disposizioni del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante *“Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”* (cfr. *infra* § “Il contesto nazionale”): il Dipartimento, in ottemperanza al dettato

normativo, promuove attività di alfabetizzazione digitale da parte dei Centri per la famiglia, predispone campagne informative (ad es. sul “*parental control*”), nonché una relazione annuale al Parlamento, a firma del Ministro con delega alla famiglia, sull’attuazione delle misure previste dal decreto per quanto di competenza. Inoltre, promuove studi ed elabora linee guida rivolte ai fruitori di dispositivi di comunicazione elettronica e di applicazioni di controllo parentale, con particolare attenzione agli educatori, alle famiglie e ai minorenni stessi. In tale quadro, il Dipartimento rende disponibile, sul proprio sito *internet* istituzionale, un *set* informativo sullo strumento del *parental control*, che intende essere una facile guida per accompagnare i genitori e gli adulti di riferimento nell’individuazione e comprensione dei principali pericoli presenti in Rete, così da facilitare l’attivazione dei sistemi di controllo parentale.

La cornice di riferimento

Il contesto internazionale ed europeo

Ai fini dell'elaborazione del Piano nazionale, assumono valenza fondamentale i principi e gli obiettivi stabiliti a livello internazionale ed europeo nell'ambito delle politiche e delle strategie a tutela dei minorenni dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, *offline* e *online*, in un'ottica di intervento coordinato a livello globale.

Si evidenziano di seguito i principali strumenti di riferimento.

In ambito internazionale:

- la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, e il Protocollo opzionale alla CRC concernente la vendita di minorenni, la prostituzione minorile e la pornografia rappresentante minori (OPSC), ratificato dall'Italia con legge 11 marzo 2002, n. 46. Tali strumenti prevedono specifici obblighi di tutela dei minorenni a carico degli Stati parti, richiedendo interventi volti anche alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza, compresa la violenza sessuale in danno delle persone di minore età, nonché al supporto dei minorenni vittime di tali crimini (artt. 19, 34 e 36 CRC), e invitano, tra l'altro, gli Stati parti a garantire una formazione appropriata, in particolare in ambito giuridico e psicologico, alle persone che si occupano delle vittime di tali reati (art. 8, comma 4, OPSC);
- il Commento Generale n. 25 sui diritti dei minorenni nell'ambiente digitale (2021), adottato dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nel quale viene spiegato come gli Stati parti dovrebbero attuare la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in relazione all'ambiente digitale e vengono forniti orientamenti sulle pertinenti misure legislative, politiche e di altro tipo, per garantire il pieno rispetto degli obblighi ai sensi della Convenzione, alla luce delle opportunità, dei rischi e delle sfide nella promozione, nel rispetto, nella protezione e realizzazione di tutti i diritti dei minorenni nell'ambiente digitale.

Nell'ambito del Consiglio d'Europa:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minorenni contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale del 2007 (c.d. Convenzione di Lanzarote), ratificata dall'Italia con la legge 1° ottobre 2012, n. 172. La Convenzione, tra l'altro, richiede agli Stati parti di adottare le necessarie misure per sensibilizzare e formare tutte le persone che hanno regolari contatti con le persone di minore età, circa i fenomeni dello sfruttamento sessuale e dell'abuso sessuale dei minorenni. La Convenzione prescrive, inoltre, di garantire il coordinamento a livello nazionale o locale tra i diversi organismi incaricati della protezione dei minori e della prevenzione e della lotta contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale nei confronti dei minorenni. Viene espressamente previsto il necessario supporto e l'assistenza alle vittime di abusi, nonché la predisposizione di programmi o misure di intervento per i minorenni autori di reati a sfondo sessuale, al fine di affrontare i loro disturbi del comportamento sessuale, anche nell'ottica di prevenire future condotte abusive;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul), ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, volta a creare un quadro nor-

mativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza. La Convenzione interviene specificamente anche nell'ambito della violenza domestica, che non colpisce solo le donne, ma anche altri soggetti, ad esempio bambini e anziani, ai quali si applicano le medesime norme di tutela;

- la Strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2022-2027, adottata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 23 febbraio 2022. La Strategia individua i seguenti obiettivi strategici in favore dei minorenni: libertà dalla violenza; pari opportunità e inclusione sociale; accesso all'uso sicuro delle tecnologie; giustizia a misura di minorenne; dare voce ad ogni persona di minore età; diritti dei minorenni in situazioni di crisi e di emergenza.

Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha collaborato con il Consiglio d'Europa per l'elaborazione di una versione *child-friendly* della Strategia e per la relativa traduzione in lingua italiana.

A livello di Unione europea:

- la Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (recepita in Italia dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39), che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio del 22 dicembre 2003. La Direttiva stabilisce norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, pornografia minorile e adescamento di minori per scopi sessuali, introducendo, altresì, disposizioni intese a rafforzare la prevenzione di tali reati e la protezione delle vittime;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI. La Direttiva, tra l'altro, precisa che, se la vittima è un minorenne, gli Stati membri devono assicurare che sia innanzitutto considerato l'interesse superiore del minore e si proceda a una valutazione individuale, tenuto conto di fattori quali età, maturità, opinioni, necessità e preoccupazioni del minorenne stesso;
- la Direttiva (Ue) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa alla fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato (c.d. AVMSD - *Audiovisual media services directive*), che prescrive, tra l'altro, agli Stati membri di assicurare che tutti i fornitori di piattaforme per la condivisione di video sotto la loro giurisdizione adottino misure che prevedano anche l'istituzione e l'applicazione di sistemi per verificare l'età degli utenti delle piattaforme di condivisione di video, per quanto attiene ai contenuti che possano nuocere allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori;
- la Strategia dell'Unione europea per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori (2020-2025), adottata il 24 luglio 2020 dalla Commissione europea, sotto forma di Comunicazione, che propone una serie di iniziative incentrate sul rafforzamento del coordinamento delle attività degli Stati europei anche rispetto al contrasto dei crimini sessuali in danno di minori, sulla promozione delle attività di prevenzione, sul consolidamento e miglioramento del quadro giuridico per la

piena attuazione della legislazione vigente dell'Unione in materia di lotta contro l'abuso e di sfruttamento sessuale dei minori;

- la Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024, (COM (2021) 142), adottata il 24 marzo 2021 dalla Commissione europea, che propone una serie di azioni mirate in sei settori tematici, ciascuno dei quali definisce le priorità per l'azione dell'Unione: partecipazione di ragazzi e ragazze alla vita politica e democratica; inclusione socioeconomica, salute e istruzione; contrasto della violenza ai danni dei minorenni e tutela delle persone di minore età; giustizia a misura di minorenne; dimensione digitale e società dell'informazione; dimensione globale;
- la Strategia europea per un'*internet* migliore per i ragazzi (BIK+), adottata l'11 maggio 2022 dalla Commissione Europea, volta a garantire che tutti i minorenni siano protetti, responsabilizzati e rispettati *online*;
- il Regolamento (Ue) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (Regolamento sui servizi digitali, c.d. DSA). Il Regolamento prevede l'adozione, da parte di fornitori di piattaforme *online* e di motori di ricerca *online*, di misure specifiche per tutelare i diritti dei minorenni, compresi strumenti di verifica dell'età e di controllo parentale, o strumenti volti ad aiutare i minorenni a segnalare abusi o ottenere sostegno, a seconda dei casi.

Va, altresì, ricordato che sono attualmente in fase di negoziazione la proposta della Commissione Europea di Direttiva recante una revisione mirata della Direttiva 2011/93/UE e la Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori.

Il contesto nazionale

L'Italia, in piena adesione ai principi costituzionali e in ottemperanza agli obblighi derivanti dal diritto internazionale ed europeo, ha progressivamente sviluppato un articolato sistema normativo finalizzato alla tutela dei minorenni da ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale.

La legislazione italiana in materia, infatti, a partire dall'impianto normativo originario dettato dalla legge n. 269 del 1998, successivamente modificata dalla legge n. 38 del 2006, ha dimostrato un impegno costante in tal senso. Un punto di svolta significativo è rappresentato dalla legge 1° ottobre 2012, n. 172, recante la ratifica e l'esecuzione della sopra citata Convenzione di Lanzarote, che ha introdotto importanti modifiche al diritto penale e processuale italiano, ponendo la tutela dei bambini e degli adolescenti al centro dell'azione giudiziaria.

Negli ultimi anni, la necessità di affrontare con urgenza il disagio giovanile, la povertà educativa e la criminalità minorile, unitamente all'esigenza di intervenire rispetto a tutte le forme di violenza perpetrate, *offline* e *online*, in danno di minorenni, ha portato all'approvazione del decreto-legge n. 123 del 2023 (d'ora in poi anche "decreto Cattivano"). Il decreto, che assume particolare rilievo nel contesto nazionale, anche in riferimento al Piano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, integra un ambito normativo nel quale erano intervenuti, in precedenza, il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, in materia di protezione dei dati personali - che fissa a 14 anni l'età minima per il consenso al trattamento dei dati personali per l'accesso ai servizi *online* - e il decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2020, n. 70, che introduce l'obbligo, per i fornitori di servizi di comunicazione elettronica, di includere nei contratti di fornitura i sistemi di controllo parentale.

In tale quadro, il decreto-legge n. 123 del 2023 vieta l'accesso dei minorenni a contenuti di carattere pornografico, qualificando espressamente tale esposizione, che mina il rispetto della loro dignità e ne compromette il benessere fisico e mentale, come un problema di salute pubblica.

Nello specifico, l'art. 13 introduce l'obbligo per i fornitori di servizi di comunicazione elettronica di assicurare la disponibilità di applicazioni di controllo parentale (*parental control*), ossia strumenti di tutela e salvaguardia di bambini e ragazzi, pensato per i genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, al fine di evitare l'esposizione dei minorenni a contenuti inappropriati per la loro età, ritenuti nocivi per il loro sviluppo e la loro crescita e, in generale, garantire un uso corretto dei dispositivi *online*.

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), con riferimento all'uso delle applicazioni di controllo parentale, ha approvato, con la delibera del 25 gennaio 2023, n. 9/23/CONS, le linee guida da applicare ai contratti per i consumatori con esclusione dei contratti rivolti a una clientela di tipo *business*, con le quali ha voluto orientare i fornitori nazionali di servizi di accesso ad *internet* in ordine alla:

- modalità di realizzazione dei sistemi di *parental control*;
- modalità di configurazione dei predetti sistemi;
- pre-attivazione del *parental control* in caso di offerte dedicate ai minorenni;
- fornitura di informazioni chiare e trasparenti sulle modalità di utilizzo da parte dei titolari dei contratti di servizi di comunicazione elettronica, individuando i re-

quisiti minimi dei sistemi di controllo parentale e fornendo una preliminare elencazione delle principali categorie soggette al filtro dei Sistemi di Controllo Parentale (SCP).

L'art. 13-*bis* del decreto Caivano, invece, introduce l'obbligo di verifica dell'età (*age verification*) in capo ai gestori di siti *web* e ai fornitori di piattaforme di condivisione video che diffondono in Italia immagini e video a carattere pornografico, al fine di evitare l'accesso a siti pornografici da parte di persone di minore età.

In attuazione del comma 3 dell'art. 13-*bis*, l'AGCOM ha approvato, con la delibera 96/25/CONS dell'8 aprile 2025, pubblicata in data 12 maggio 2025, le modalità che le piattaforme di video *sharing* e i siti *web*, che rendono disponibili contenuti di natura pornografica in Italia, devono utilizzare per la verifica della maggiore età degli utenti (c.d. *age assurance*, o anche *age verification*). In particolare, l'Autorità, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, ha definito le modalità tecniche e di processo che i gestori di siti *web* e delle piattaforme di condivisione di video, che diffondono in Italia immagini e video a carattere pornografico, stabiliti in Italia o stabiliti in un altro Stato membro, sono tenuti ad adottare per l'accertamento della maggiore età degli utenti. È proprio sui destinatari della delibera che, in attuazione del comma 4 dell'art. 13-*bis*, ricade l'obbligo di dotarsi, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento e, dunque, entro il 12 novembre 2025, di efficaci sistemi di verifica della maggiore età, conformi alle prescrizioni indicate.

Il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027 si inserisce, peraltro, in un più ampio panorama programmatico, composto da ulteriori strumenti strategici dedicati alla promozione e alla tutela del benessere di famiglie e minorenni, tra i quali assume particolare valenza, oltre al su richiamato sesto Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, il Piano nazionale per la famiglia 2025-2027, adottato il 27 marzo 2025 dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia, istituito presso il Dipartimento per le politiche della famiglia. L'obiettivo del Piano per la famiglia è adottare una visione plurale del *welfare* familiare e promuovere il principio di sussidiarietà, ascoltando i bisogni delle famiglie e valorizzando le iniziative virtuose già presenti sul territorio. In questa prospettiva, il Centro per la famiglia assume un ruolo centrale, diventando il centro gestionale e operativo di tutti gli interventi volti a promuovere il benessere familiare.

Il monitoraggio del precedente piano nazionale

A seguito dell'approvazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023, avvenuta il 5 maggio 2022 a cura dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, le amministrazioni e le associazioni rappresentate in seno all'organismo hanno orientato le proprie attività al perseguimento degli obiettivi e delle iniziative indicate dal documento programmatico.

Nel 2023, al fine di garantire l'accessibilità dei contenuti del Piano nazionale 2022-2023 ai minorenni, il Dipartimento per le politiche della famiglia, avvalendosi anche della partecipazione attiva di ragazze e ragazzi, ha curato l'elaborazione di una versione *child-friendly* del Piano, denominata "Guida per ragazze e ragazzi, bambine e bambini al Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori (2022-2023)". La pubblicazione ha inteso illustrare alle persone di minore età, con un linguaggio semplificato e diretto, la natura e gli obiettivi del Piano nazionale.

Il Dipartimento, oltre a portare avanti iniziative tese a dare attuazione alle previsioni di diretta competenza del Piano nazionale - tra le quali l'implementazione della banca dati dell'Osservatorio - ha avviato un percorso di monitoraggio delle azioni previste nel documento programmatico, al fine di rilevare le attività, in essere o programmate, svolte dai componenti dell'organismo e rispondenti agli obiettivi indicati dal Piano nazionale. Tramite apposite "schede di ricognizione", predisposte dal Dipartimento, sono state quindi raccolte informazioni dettagliate, di tipo quantitativo e qualitativo, utili a valutare lo stato di attuazione e avanzamento delle azioni previste.

L'attività di monitoraggio del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023, per la quale si rimanda al documento in appendice, ha evidenziato l'impegno concreto da parte degli attori - a livello istituzionale e del Terzo settore - nel prevenire e contrastare il grave fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno di minorenni.

**Il lavoro
per il Piano nazionale**

Il percorso di lavoro e la metodologia

Con la seduta plenaria di insediamento dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, tenutasi in data 26 giugno 2024, sono state avviate le attività propedeutiche all'elaborazione del nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027.

Sono stati, innanzitutto, costituiti quattro gruppi di lavoro in seno all'organismo, con il compito di approfondire aree tematiche ritenute prioritarie e di elaborare, per ciascuna area, proposte di interventi da declinare in obiettivi e azioni concrete:

Gruppo di lavoro 1 "Iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione, rivolte a minorenni, famiglie, adulti di riferimento e operatori";

Gruppo di lavoro 2 "Iniziative per prevenire e combattere l'esposizione dei minorenni ai pericoli della Rete";

Gruppo di lavoro 3 "Strategie innovative di presa in carico e cura di minorenni, vittime e autori di abusi, anche attingendo a *best practice* a livello nazionale e internazionale";

Gruppo di lavoro 4 "Razionalizzazione e sviluppo della banca dati dell'Osservatorio per il monitoraggio del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni".

Il coordinamento dei gruppi di lavoro è stato curato dal Dipartimento per le politiche della famiglia.

In vista dell'avvio dei lavori e al fine di garantire l'omogeneità dei contributi dei quattro gruppi, sin dalle prime fasi, il Dipartimento ha predisposto e condiviso con i membri dell'Osservatorio dei *Terms of Reference* (TOR), volti ad indicare una metodologia di lavoro comune. È stata evidenziata, peraltro, l'opportunità di formulare proposte di azioni concrete, realizzabili entro il biennio di vigenza del Piano nazionale e misurabili attraverso l'individuazione di indicatori specifici, di processo e di risultato, utili a verificare e monitorare efficacemente l'implementazione e l'impatto delle azioni individuate per la tutela dei minorenni da ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale. Al fine di imprimere al Piano una chiara impronta di concretezza, è stata, inoltre, segnalata la necessità di prevedere azioni attuabili con le risorse attualmente disponibili e a legislazione vigente.

Nel corso del suo primo anno di attività, l'Osservatorio si è riunito in cinque sedute plenarie: il 26 giugno 2024, in occasione della riunione di insediamento, seguita da quattro riunioni, il 20 dicembre 2024, il 14 maggio 2025, il 1° luglio 2025 e il 16 settembre 2025. In data 18 luglio 2025, inoltre, una specifica sessione dell'organismo è stata dedicata a un ciclo di audizioni di esperti (dott. Rocco Briganti, dott.ssa Marinella Malacrea, on.le Souad Sbai).

All'esito delle suggestioni emerse in seno ai gruppi di lavoro e nelle riunioni plenarie, nonché degli ulteriori contributi acquisiti, anche per il tramite delle su menzionate audizioni, il Dipartimento ha predisposto e condiviso con l'Osservatorio uno schema di Piano nazionale, formalmente approvato dall'organismo in occasione della riunione plenaria del 16 settembre 2025, a poco più di un anno dal suo insediamento.

A livello metodologico, si è inteso procedere in continuità con il precedente Piano nazionale 2022-2023, con l'obiettivo di costruire sull'esistente ed evitare duplicazioni e/o sovrapposizioni, nella consapevolezza che solamente partendo dall'analisi dei bisogni attuali e delle necessità di intervento è possibile individuare nuove strategie

da declinare, nell'ambito del nuovo Piano, in azioni concrete, praticabili, sostenibili e valutabili. La praticabilità, la sostenibilità e la valutabilità sono, pertanto, elementi vincolanti per tutte le azioni previste, analogamente a quanto avvenuto per il 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 29 luglio 2025.

Si evidenzia, infine, che nel presente testo viene sovente utilizzato, per facilità di lettura, il maschile sovraesteso per includere sia bambini e ragazzi, sia bambine e ragazze.

La struttura del Piano nazionale e le connessioni con il 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027

Ai sensi del Regolamento istitutivo dell'Osservatorio, il Piano nazionale costituisce uno strumento programmatico specifico che è parte integrante del Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

L'analogo approccio metodologico utilizzato per l'elaborazione dei due nuovi Piani nazionali, entrambi adottati nell'estate 2025, garantisce dunque una piena coerenza e integrazione tra gli obiettivi e gli interventi previsti dai due documenti programmatici.

In tale quadro, va evidenziato che il 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva riconduce le proprie azioni a tre aree strategiche (Genitorialità, Educazione e Salute) e, allo stesso modo, anche la struttura del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027 prevede le seguenti tre aree strategiche, appositamente declinate in funzione della tematica specifica inerente l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minorenni: *a)* l'area Prevenzione, focalizzata su attività di prevenzione per la tutela dei minorenni e volta a potenziare le risorse e le capacità del sistema di protezione dell'infanzia; *b)* l'area Educazione, focalizzata sullo sviluppo di percorsi educativi volti a prevenire l'abuso e lo sfruttamento sessuale; *c)* l'area Salute, focalizzata sulla promozione della salute psicofisica dei minorenni, sia nel mondo reale sia nel mondo virtuale.

Il 6° Piano nazionale, pertanto, ha costituito la cornice generale di riferimento, nell'ambito della quale si inseriscono gli interventi individuati dall'Osservatorio per la prevenzione e il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

Si evidenziano nelle pagine seguenti le specifiche correlazioni tra le azioni previste dai due documenti programmatici.

Correlazioni fra le attività

Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027				6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027															
Prevenzione																			
1	Elaborare e sviluppare orientamenti nazionali condivisi in materia di <i>standard</i> formativi a favore degli operatori che lavorano a contatto con i minorenni																		
2	Sviluppare e promuovere strumenti operativi efficaci nei contesti frequentati da bambini/e e ragazzi/e, attraverso una rete di protezione integrata e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati, per prevenire e gestire casi di abuso su minorenni					2	3												
3	Costruire, insieme alle famiglie, una rete di protezione per bambini/e e ragazzi/e e favorire l' <i>empowerment</i> ¹ delle famiglie stesse, per la protezione efficace dei propri figli																		
10	Predisposizione di un documento tecnico-statistico sul funzionamento e l'organizzazione della banca dati dell'Osservatorio, mirante alla integrazione dei dati conferiti																	15	16
Educazione																			
4	Messa a sistema del patrimonio informativo relativo ai pericoli <i>online</i> e <i>offline</i> per promuovere la capacità di valutazione degli studenti, con il coinvolgimento delle famiglie					2	3						8	9	10				
6	Promuovere patti educativi digitali territoriali anche ai fini della prevenzione e del contrasto dei rischi di abuso e violenza sui minorenni																		
Salute																			
5	Promuovere la salute digitale dei minorenni attraverso uno studio sui rischi dell'accesso alla Rete																		
7	Ricognizione, sviluppo e promozione delle buone prassi in materia di presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale																		
8	Elaborare linee di orientamento per la diagnosi e la presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale																	13	
9	Elaborare linee di orientamento per la diagnosi, la presa in carico e il trattamento dei minorenni autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale																		
Scheda trasversale																			
11	Promozione e diffusione, a livello internazionale, del modello italiano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile																		

**Azioni del 6° Piano nazionale di azione e di interventi
per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027**

Genitorialità		Educazione	Salute		
1	Potenziamento del ruolo informativo e di orientamento dei Centri per la famiglia sui servizi per i “primi mille giorni”	8	Potenziamento della comunità educante sul territorio nazionale per la valorizzazione della socializzazione degli adolescenti	13	Promozione del benessere di bambini e ragazzi e prevenzione in materia di salute mentale
2	Promozione delle competenze genitoriali	9	Promozione dell’educazione digitale sui fenomeni emergenti come <i>sexting</i> , <i>morphing</i> , <i>doxing</i> e <i>sharenting</i>	14	Attivazione nei Centri per la famiglia di servizi dedicati alla prevenzione delle dipendenze da sostanze psicotrope che riguardano i minorenni
3	Sviluppo di azioni mirate rivolte ad adolescenti e genitori nei Centri per la famiglia	10	Promozione della cultura delle pari opportunità fra adolescenti e preadolescenti per contrastare la violenza maschile sulle donne	15	Progettazione di un ecosistema dati su violenza agita, assistita e subita dai minorenni
4	Promozione della cultura dell’accoglienza valorizzando la sussidiarietà orizzontale e le esperienze innovative	11	Attivazione di un sistema di monitoraggio per la prevenzione e il recupero di bambini e ragazzi dall’isolamento sociale	16	Costruzione di un sistema di monitoraggio sul maltrattamento di minorenni attraverso i bilanci di salute pediatrici
5	Miglioramento e semplificazione dell’accesso ai servizi e alle prestazioni per i minorenni in affidamento	12	Realizzazione di un focus sui dati relativi al bullismo e al cyberbullismo		
6	Valorizzazione della funzione preventiva dell’affidamento familiare				
7	Elaborazione di una progettualità sull’impatto delle politiche dell’affido				

1 Il concetto di *empowerment* (ovvero “mettere in grado qualcuno di fare qualcosa”) si riferisce all’insieme di azioni e interventi mirati a rafforzare il potere di scelta degli individui e ad aumentarne poteri e responsabilità, migliorandone le competenze e le conoscenze.

Le principali correlazioni tra i due Piani sono riscontrabili nei seguenti ambiti strategici:

- Genitorialità, supporto alle famiglie e Centri per la famiglia: il 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con particolare riguardo alle azioni dedicate alla genitorialità, prevede il rafforzamento dei servizi di sostegno e accompagnamento ai genitori, valorizzando il ruolo dei Centri per la famiglia. Analogamente, il Piano nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile 2025-2027 attribuisce un'importanza cruciale al rafforzamento del ruolo protettivo dei genitori e della famiglia. In questo contesto, i Centri per la famiglia emergono come attori fondamentali, agendo da punti di riferimento e di raccordo sul territorio per le famiglie e per l'intera comunità educante.

Tale convergenza strategica evidenzia la necessità di supportare, informare e rendere consapevoli i genitori circa i possibili rischi di violenza e abuso ai quali sono esposti i propri figli, *offline* e *online*, al fine di promuovere un'efficace azione di prevenzione;

- Educazione, con particolare riferimento ai rischi della Rete: le azioni del 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva mirano a contrastare fenomeni come bullismo, cyberbullismo, isolamento sociale e altri rischi emergenti connessi all'uso della Rete, promuovendo, al contempo, lo sviluppo di competenze digitali adeguate. Queste iniziative sono in linea con le azioni del Piano nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile 2025-2027, che si concentrano sulla sensibilizzazione dei minorenni e delle famiglie circa i pericoli della Rete e sulla promozione di un uso consapevole delle tecnologie. Entrambi i Piani riconoscono l'importanza cruciale dell'educazione digitale e della creazione di ambienti *online* protetti;
- Salute: entrambi i Piani puntano alla promozione del benessere psicologico e fisico di bambini e ragazzi, alla prevenzione in materia di salute mentale e dipendenze, allo sviluppo di sistemi di raccolta e monitoraggio dati, per il contrasto della violenza e delle diverse forme di maltrattamento;
- Raccolta e monitoraggio dati: con riferimento al tema della prevenzione e del contrasto della violenza contro i minorenni, il 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ha focalizzato l'attenzione sugli interventi di prevenzione mediante l'efficientamento dei sistemi di rilevazione, raccolta e analisi dei dati per l'individuazione precoce dei segnali di maltrattamento e abuso, e per far emergere il sommerso. Ciò si connette direttamente con l'obiettivo del Piano nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile 2025-2027, che pone enfasi sulla razionalizzazione e lo sviluppo della banca dati dell'Osservatorio per il monitoraggio dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni, mirando a migliorare la raccolta e l'analisi dei dati per poter, infine, disporre di un patrimonio informativo integrato, utile a monitorare sinergicamente i fenomeni esaminati.

I due Piani non sono semplicemente paralleli, ma si intersecano e si rafforzano reciprocamente, creando un sistema di protezione più robusto, coerente e sinergico a livello nazionale. Le azioni previste in entrambi i documenti, implementate in modo coordinato, massimizzano l'impatto positivo sulla vita di bambini, bambine e adolescenti, in modo da garantire un ambiente più sicuro e favorevole al loro pieno sviluppo.

Le azioni del Piano

Il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027, nell'ambito delle aree strategiche di intervento sopra definite, è stato redatto in modo da prevedere priorità di azione e obiettivi specifici, declinati in azioni, in coerenza anche con gli impegni e le indicazioni di livello internazionale ed europeo.

Prevenzione

- Azione**
- 1** Elaborare e sviluppare orientamenti nazionali condivisi in materia di *standard* formativi a favore degli operatori che lavorano a contatto con i minorenni
 - 2** Sviluppare e promuovere strumenti operativi efficaci nei contesti frequentati da bambini/e e ragazzi/e, attraverso una rete di protezione integrata e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati, per prevenire e gestire casi di abuso su minorenni
 - 3** Costruire, insieme alle famiglie, una rete di protezione per bambini/e e ragazzi/e e favorire l'*empowerment* delle famiglie stesse, per la protezione efficace dei propri figli
 - 10** Predisposizione di un documento tecnico-statistico sul funzionamento e l'organizzazione della banca dati dell'Osservatorio, mirante all'integrazione dei dati conferiti

Educazione

- 4** Messa a sistema del patrimonio informativo relativo ai pericoli *online* e *offline* per promuovere la capacità di valutazione degli studenti, con il coinvolgimento delle famiglie
- 6** Promuovere patti educativi digitali territoriali anche ai fini della prevenzione e del contrasto dei rischi di abuso e violenza sui minorenni

Salute

- 5** Promuovere la salute digitale dei minorenni attraverso uno studio sui rischi dell'accesso alla Rete
- 7** Riconnoscimento, sviluppo e promozione delle buone prassi in materia di presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale
- 8** Elaborare linee di orientamento per la diagnosi e la presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale
- 9** Elaborare linee di orientamento per la diagnosi, la presa in carico e il trattamento dei minorenni autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale

Azione trasversale

- 11** Promozione e diffusione, a livello internazionale, del modello italiano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile

Prevenzione

Elaborare e sviluppare orientamenti nazionali condivisi in materia di *standard* formativi a favore degli operatori che lavorano a contatto con i minorenni

Contesto di riferimento

Le politiche di tutela delle persone di minore età contro ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale, *offline* e *online*, si basano sul pilastro fondamentale della diffusione di una cultura della prevenzione, attraverso azioni mirate di informazione, sensibilizzazione e formazione, anche tenendo conto delle diverse professionalità coinvolte che devono debitamente considerare le differenze tra maschi e femmine nell'esposizione agli abusi, nonché le diverse fasce di età delle vittime minorenni.

Tale approccio mira a raggiungere molteplici obiettivi, tra cui quello di dotare gli operatori che lavorano a stretto contatto con le persone di minore età (a titolo esemplificativo, insegnanti, educatori, Forze dell'ordine, operatori sportivi, sociali, sociosanitari e personale sanitario) delle competenze necessarie per prevenire, individuare, far emergere e gestire casi di abuso.

L'attività di monitoraggio del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023 ha evidenziato un impegno concreto da parte degli attori competenti nel contrastare il grave fenomeno dell'abuso e sfruttamento sessuale in danno di minorenni.

In tale quadro, gli investimenti nella formazione degli operatori rappresentano un elemento di assoluta rilevanza per la costruzione e il consolidamento di risposte sempre più efficaci e condivise per affrontare la crescente complessità del fenomeno, con particolare riferimento alla dimensione digitale: a tal riguardo, è necessario garantire una formazione il più possibile standardizzata, aggiornata e continua a favore di tutti gli operatori coinvolti.

La definizione di *standard* formativi nazionali che prevedano la promozione di un approccio interdisciplinare, la creazione e la cura delle reti di collaborazione tra i diversi attori e la loro formazione specifica, anche con riferimento al ruolo e all'impatto delle nuove tecnologie, sono tasselli fondamentali per garantire una efficace presa in carico delle vittime e una più adeguata risposta alle loro esigenze, promuovendo, al contempo, una cultura della prevenzione, della protezione e della cura delle persone di minore età.

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 12, 17, 19, 24, 27, 31, 34.
- General Assembly, Resolution 15 November 2000, n. 55/25, annex II, *Protocol to Prevent, Suppress and Punish Trafficking in Persons Especially Women and Children, supplementing the United Nations Convention against Transnational Organized Crime Adopted*.
- General Assembly, Resolution 25 May 2000, n. 54/263, *Optional protocol to the Convention on the rights of the child on the sale of children, child prostitution and child pornography*, artt. 8, 9.
- Committee on the rights of the child, General comment 18 April 2011, CRC/C/GC/13, *on the right of the child to freedom from all forms of violence*.
- Committee on the rights of the child, General comment 29 May 2013, n. 14, CRC/C/GC/14, *on the right of the child to have his or her best interests taken as a primary consideration*.
- Committee on the rights of the child, Concluding observations 28 February 2019,

CRC/C/ITA/CO/5-6, *on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy*, par. E - *Violence against children* e par. H - *Education, leisure and cultural activities*.

- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *2030 Agenda for sustainable development*, obiettivi 3, 4, 5, 10, 11.
- Committee on the rights of the child, General comment 2 March 2021, n. 25, CRC/C/GC/25, *on children's rights in relation to the digital environment*.

Consiglio d'Europa

- Council of Europe, Convention 15 May 2005, *on Action against Trafficking in Human Beings*.
- Council of Europe, Convention 25 October 2007, *on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, artt. 5, 6, 7, 8, 9, 31 e 35.
- Council of Europe, Convention 11 May 2011, *on Preventing and combating violence against women and domestic violence*, artt. 3, 32, 37.
- Committee of ministers, Strategy 23 February 2022, Cm(2021)168-Final, *for the Rights of the Child (2022-2027): "Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation"*, par. 2 - *Strategic objectives and action*, punti 2.1 - *Freedom from violence for all children*, 2.2 - *Equal opportunities and social inclusion for all children*, 2.3 - *Access to and safe use of technologies for all children*.
- Parliamentary Assembly, Resolution 25 April 2022, n. 2429, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content*.
- Parliamentary Assembly, Recommendation 25 April 2022, n. 2225, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content*.

Unione europea

- Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 5 aprile 2011, 2011/36/UE, *concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI*.
- Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE, *relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio*, art. 23.
- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell'UE sui diritti dei minori*, par. 2 - *Inclusione socioeconomica, salute e istruzione: un'Unione europea che lotta contro la povertà infantile e promuove società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore*; par. 3 - *Lotta contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori: un'Unione europea che aiuta i minori a crescere senza subire violenze* e par. 5 - *Società digitale e dell'informazione: un'UE nella quale i minori possano utilizzare in modo sicuro l'ambiente digitale e sfruttarne le opportunità*.
- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce una garanzia europea per l'infanzia*, punto n. 22 relativo alla salute nelle considerazioni iniziali e punti n. 7-8 nella raccomandazione.

- Commissione europea, Comunicazione 11 maggio 2022, (2022) 212 final, *Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi*.
- Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 13 giugno 2024, 2024/1712/UE, *che modifica la Direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime*.

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù* e, in particolare, art. 14-bis.
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet*.
- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*.
- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, *Attuazione della Direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI*.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*.
- Legge 19 luglio 2019, n. 69, *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*, art. 5.
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*.
- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.
- Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025.
- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026.
- Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità MLPS (2017).
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Illustrazione dettagliata dell'azione

L'azione delinea un percorso per potenziare l'attività di prevenzione e contrasto degli abusi e dello sfruttamento sessuale minorile, focalizzando l'attenzione su modelli di formazione destinati ai diversi operatori che, a vario titolo, entrano in contatto con i minorenni.

Si intende, in particolare, procedere alla elaborazione di orientamenti nazionali per la formazione: l'obiettivo è la predisposizione e la condivisione di un documento di riferimento che definisca i contenuti essenziali e gli *standard* qualitativi omogenei da rispettare in tutti i percorsi formativi dedicati alla prevenzione, all'emersione e al contrasto dei fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno di persone di minore età, erogabili da parte delle amministrazioni e delle organizzazioni che operano nel settore.

Il documento intende affrontare le principali tematiche che si ritengono indispensabili per la costruzione di un modello formativo che comprenda le diverse fasi di intervento, quali la prevenzione degli abusi, *offline* e *online*, l'identificazione dei segnali di allarme e la gestione delle emergenze, con un *focus* specifico sui diversi rischi ai quali sono esposti rispettivamente bambini e bambine, ragazzi e ragazze, con una particolare attenzione al contesto ambientale di crescita della persona minorenne.

I modelli di percorsi formativi verranno adattati alle specifiche esigenze delle diverse figure professionali (a titolo esemplificativo, insegnanti, educatori, Forze dell'ordine, operatori sportivi, sociali, sociosanitari e personale sanitario), anche valutando esperienze di successo già avviate. La formazione dovrà essere continua e aggiornata, in modo da tenere anche conto dell'evoluzione del fenomeno e delle sfide poste dalla dimensione digitale. Sarà, inoltre, necessario facilitare la partecipazione degli operatori alla formazione, favorire lo scambio di buone pratiche e consolidare una cultura condivisa della protezione dell'infanzia, anche attraverso la promozione di un approccio interdisciplinare e di reciprocità, l'attenzione alla creazione e cura delle reti di collaborazione tra i diversi attori e, infine, anche grazie alla diffusione del modello formativo a livello territoriale attraverso i Centri per la famiglia.

Una particolare attenzione sarà prestata alla corretta identificazione dei segnali di allarme, in particolare con riguardo alla formazione del personale summenzionato. In quest'ottica, si intende, infatti, favorire l'introduzione presso i pediatri di famiglia dell'utilizzo del c.d. bilancio di salute digitale (BSD), come anche previsto dal 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Saranno previsti, inoltre, contenuti formativi specifici sul tema della tratta di esseri umani, fenomeno che coinvolge anche le persone minorenni e che può estrinsecarsi, tra le altre forme, nello sfruttamento sessuale. In tal senso, tra le tematiche affrontate verranno inseriti elementi generali finalizzati all'individuazione degli indicatori di tratta, con particolare riferimento al *target* dei minori stranieri non accompagnati.

Un elemento fondamentale della proposta di costruzione di un modello condiviso per la formazione è, infine, la sua integrazione nelle pratiche quotidiane degli operatori. Il modello prevederà, inoltre, un sistema di valutazione per monitorare il futuro impatto dei percorsi formativi sulle competenze degli operatori e sulla qualità degli interventi.

Obiettivo dell'azione Definire *standard* condivisi per la formazione degli operatori che lavorano con i minorenni, promuovendo anche, nei programmi di formazione continua e aggiornata, il numero di pubblica utilità 114, per identificare tempestivamente situazioni a rischio, *offline* e *online*, attraverso procedure coerenti con gli *standard* adottati dalle Forze dell'ordine, per intervenire in modo efficace e offrire un supporto adeguato alle persone di minore età vittime di abusi.

Attività necessarie

1. Ricognizione delle buone pratiche a livello nazionale, anche sulla base del monitoraggio del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023;
2. elaborazione di un documento di orientamento nazionale per la formazione che preveda lo sviluppo di modelli di percorsi formativi condivisi adattati alle diverse figure professionali e ai diversi contesti in cui esse operano;
3. elaborazione di adeguata formazione per gli operatori a vario livello per la conoscenza e l'identificazione precoce dei segnali di eventuali pericoli relativi anche all'ambiente di crescita del minorenne.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	
	- PCM Dipartimento per le politiche della famiglia, di concerto con le amministrazioni competenti.	
	Altri soggetti coinvolti	
	- Amministrazioni, enti e organizzazioni della società civile componenti l'Osservatorio; - PCM Dipartimento per le pari opportunità; - PCM Dipartimento per lo sport; - PCM Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale; - Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano; - Comuni; - Ambiti territoriali sociali.	
Destinatari finali	- Professionisti e operatori del settore educativo-scolastico; - professionisti e operatori del settore sanitario e sociosanitario; - professionisti dei servizi sociali e operatori dei servizi socioeducativi degli Ambiti territoriali sociali; - operatori delle comunità di accoglienza, del volontariato sociale e delle attività sportive, culturali e del tempo libero, operatori dei servizi telefonici di emergenza (114, 1522, 112, 118, numero verde antitratto, etc.); - magistrati, professionisti e operatori della giustizia e delle Forze dell'ordine; - professionisti e operatori delle strutture per minori stranieri non accompagnati; - Forze dell'ordine, professionisti e operatori presso i punti di ingresso nel territorio nazionale (in particolare porti, aeroporti e valichi terrestri); - operatori dei Centri per la famiglia.	
Risorse economiche identificabili	- Intervento a invarianza di spesa.	
Indicatori	Processo	Avvio dell'attività ricognitiva delle buone pratiche a livello nazionale.
	Risultato	Documento di orientamento nazionale per la formazione degli operatori che lavorano a contatto con i minorenni.
	Impatto atteso	Maggiore uniformità e qualità della formazione degli operatori, coinvolti a diverso titolo, a livello nazionale.

Sviluppare e promuovere strumenti operativi efficaci nei contesti frequentati da bambini/e e ragazzi/e, attraverso una rete di protezione integrata e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati, per prevenire e gestire casi di abuso su minorenni

Contesto di riferimento

Ai fini della migliore efficacia delle politiche di tutela delle persone di minore età contro ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale, *offline* e *online*, rileva la diffusione di una cultura della prevenzione attraverso azioni mirate di informazione, sensibilizzazione e formazione. Tale approccio mira a raggiungere molteplici obiettivi, tra cui:

- il riconoscimento precoce dei segnali di allarme: è fondamentale, infatti, che tutti gli adulti a contatto con persone di minore età siano in grado di individuare comportamenti sospetti o cambiamenti significativi nel comportamento di bambini e adolescenti, che potrebbero indicare la presenza di una situazione di abuso, con un'attenzione specifica ai diversi rischi cui sono esposti rispettivamente bambine e bambini, ragazzi e ragazze. Tra le condizioni particolari di abuso, una attenzione va dedicata a tutti i rischi (matrimoni precoci e spose bambine come fenomeni estremi) che possono compromettere un equilibrato sviluppo affettivo/relazionale dei minori;
- la rottura dell'isolamento: fenomeni di abuso sessuale spesso si verificano in contesti di segretezza e di conseguente isolamento da parte delle vittime. È importante, da questo punto di vista, al fine di promuovere la fiducia e l'ascolto, abbattere il muro del silenzio, incoraggiando bambini/e e ragazzi/e a parlare di ciò che stanno vivendo, senza paura di essere giudicati o rimproverati;
- l'*empowerment* di bambini/e e ragazzi/e: è necessario fornire ai minorenni tutti gli strumenti necessari per proteggersi, insegnando loro a riconoscere le situazioni a rischio e a chiedere aiuto ai genitori e agli adulti di riferimento in caso di bisogno;
- la collaborazione tra istituzioni e comunità: una rete di protezione efficace a favore dell'infanzia e dell'adolescenza richiede la collaborazione di tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni scolastiche e sanitarie, ai servizi sociali, ai servizi socio educativi, alle Forze dell'ordine, alle associazioni, con il necessario coinvolgimento delle famiglie.

Per raggiungere tali obiettivi, occorre procedere nell'azione di rafforzamento e consolidamento di sistemi di tutela dell'infanzia efficaci in tutti i contesti frequentati da bambini/e e ragazzi/e (*Child Safeguarding System*), al fine di prevenire, individuare, far emergere e gestire possibili situazioni di abuso e sfruttamento sessuale, promuovendo presso enti, istituzionali e non, che entrano in contatto con minori, l'adozione di appositi codici di condotta, misure di reclutamento sicuro (*safe-recruiting*) e formazione per il personale, nonché procedure interne di segnalazione che favoriscano l'emersione precoce di ogni potenziale abuso, anche tra pari. In tale quadro, si reputa utile dare continuità alle azioni sviluppate sulla base delle indicazioni del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023, rafforzando una rete di protezione integrata e consolidando il coinvolgimento attivo di tutti gli attori rilevanti. Le recenti iniziative, evidenziate nell'attività di monitoraggio del precedente Piano nazionale, come la pubblicazione del *Vademecum* sulla tutela dei minorenni nello *sport* e la formazione di figure di *Child Safeguarding Officer* sono pratiche rilevanti nel garantire la protezione dei più giovani in tutti gli ambiti della loro vita. Si riconosce l'importanza del lavoro delle équipes multidisciplinari territoriali negli Ambiti territoriali sociali, così come previsto nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026.

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 12, 17, 19, 24, 27, 31, 34.
- General Assembly, Resolution 25 May 2000, n. 54/263, *Optional protocol to the Convention on the rights of the child on the sale of children, child prostitution and child pornography*, artt. 8, 9.
- Committee on the rights of the child, General comment 18 April 2011, CRC/C/GC/13, *on the right of the child to freedom from all forms of violence*.
- Committee on the rights of the child, General comment 29 May 2013, n. 14, CRC/C/GC/14, *on the right of the child to have his or her best interests taken as a primary consideration*.
- Committee on the rights of the child, Concluding observations 28 February 2019, CRC/C/ITA/CO/5-6, *on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy*, par. E - *Violence against children* e par. H - *Education, leisure and cultural activities*.
- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *2030 Agenda for sustainable development*, obiettivi 3, 4, 5, 10, 11.
- Committee on the rights of the child, General comment 2 March 2021, n. 25, CRC/C/GC/25, *on children's rights in relation to the digital environment*.

Consiglio d'Europa

- Council of Europe, Convention 25 October 2007, *on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, artt. 5, 6, 7, 8, 9, 31 e 35.
- Council of Europe, Convention 11 May 2011, *on Preventing and combating violence against women and domestic violence*, artt. 3, 32, 37.
- Committee of ministers, Strategy 23 February 2022, Cm(2021)168-Final, *for the Rights of the Child (2022-2027): "Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation"*, par. 2 - *Strategic objectives and action*, punti 2.1 - *Freedom from violence for all children*, 2.2 - *Equal opportunities and social inclusion for all children*, 2.3 - *Access to and safe use of technologies for all children*.
- Parliamentary Assembly, Resolution 25 April 2022, n. 2429, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content*.
- Parliamentary Assembly, Recommendation 25 April 2022, n. 2225, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content*.

Unione europea

- Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE, *relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio*, art. 23.

- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell'UE sui diritti dei minori*, par. 2 - *Inclusione socioeconomica, salute e istruzione: un'Unione europea che lotta contro la povertà infantile e promuove società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore*; par. 3 - *Lotta contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori: un'Unione europea che aiuta i minori a crescere senza subire violenze* e par. 5 - *Società digitale e dell'informazione: un'UE nella quale i minori possano utilizzare in modo sicuro l'ambiente digitale e sfruttarne le opportunità*.
- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce una garanzia europea per l'infanzia*, punto n. 22 relativo alla salute nelle considerazioni iniziali e punti n. 7-8 nella raccomandazione.
- Commissione europea, Comunicazione 11 maggio 2022, (2022) 212 final, *Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi*.

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, e, in particolare, art. 14-bis.
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet*.
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*, art. 18.
- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*.
- Legge 19 luglio 2019, n. 69, *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*, art. 5.
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*.
- Decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, *Attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo*, art. 33.

- Decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 39, *Attuazione dell'articolo 8 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi*, art. 16.
- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.
- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026.
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Illustrazione dettagliata dell'azione

La presente azione è orientata a rafforzare un sistema di protezione diffuso e condiviso a livello nazionale, anche grazie alla capacità dei diversi soggetti coinvolti di fare rete fra di loro, per garantire la sicurezza e il benessere di bambini/e e ragazzi/e in ogni luogo frequentato dagli stessi.

L'obiettivo primario, anche attraverso l'introduzione combinata di possibili incentivi di diversa natura, quali, ad esempio, meccanismi di premialità, è quello di promuovere la modellizzazione e l'adozione da parte delle organizzazioni, pubbliche e private, che lavorano a contatto con bambini/e e ragazzi/e (ad esempio, nei contesti sportivi), di sistemi di tutela efficaci (*Child Safeguarding System*), al fine di prevenire, individuare, far emergere e gestire possibili situazioni di abuso e sfruttamento sessuale.

È essenziale che i sistemi di tutela prendano le mosse dall'adozione, da parte delle organizzazioni pubbliche e private che operano a contatto con minorenni, di una propria *Child Safeguarding Policy* che promuova un modello organizzativo di prevenzione e gestione di comportamenti scorretti da parte degli adulti di riferimento e fra pari, attraverso l'adozione di specifici codici di condotta, di misure di reclutamento sicuro (*safe-recruiting*) e formazione per il personale, nonché di procedure interne di segnalazione che favoriscano l'emersione precoce di ogni potenziale abuso.

È prevista, sulla base della raccolta di dati e la condivisione di buone pratiche, l'elaborazione di un set di Procedure operative standard (*standard operative procedures* - SOP) in materia, che definiscano con dettaglio tali elementi, in quanto caratteristiche essenziali dei sistemi di tutela. Si intende promuovere, infine, attraverso uno spazio *internet* dedicato, una rete diffusa di conoscenza per facilitare lo scambio di informazioni e la collaborazione tra le diverse realtà.

Tra le buone pratiche sarà considerato anche il Meccanismo Nazionale di *Referral* (MNR)², aggiornato a dicembre 2023, e annesse Procedure operative standard che coprono tutte le fasi del percorso antitratta - identificazione, prima assistenza, protezione a lungo termine e inclusione sociale.

2. Il Meccanismo Nazionale di *Referral* per le vittime di tratta e grave sfruttamento (MNR) è destinato agli attori coinvolti negli interventi Antitratta. Il documento è il frutto di un processo al quale hanno partecipato i membri del "Comitato tecnico contro la tratta degli esseri umani", il quale riunisce i soggetti che, a diverso titolo, sono impegnati nella lotta alla tratta degli esseri umani (Ministeri, Forze dell'ordine, enti del terzo settore, parti sociali) e recepisce anche le osservazioni e/o integrazioni suggerite da quest'ultimi, in coerenza con la Strategia Nazionale delineata dal Piano Nazionale Antitratta 2022-2025.

Obiettivo dell'azione Sviluppare e promuovere l'utilizzo di modelli di sistema di tutela efficaci (*Child Safeguarding System*), da parte delle organizzazioni, pubbliche e private, che operano a contatto con minorenni, per prevenire, individuare e gestire situazioni di abuso e sfruttamento sessuale (inclusi matrimoni forzati e precoci), creando ambienti sicuri e protetti per le persone di minore età. La rete locale dovrà essere strutturata anche al fine di valorizzare le infrastrutture sociosanitarie e sociali esistenti.

Attività necessarie

1. Elaborazione di Procedure operative standard (SOP), sulla base della ricognizione delle buone pratiche esistenti, per l'identificazione dei fattori di rischio, di eventuali indicatori di tratta e grave sfruttamento e la gestione dei casi identificati, tra cui, in caso di individuazione di vittime di tratta, le procedure di *referral* ai servizi dedicati a tale *target*, realizzati dai progetti che implementano il programma unico ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
2. diffusione delle SOP e messa a disposizione dei pertinenti materiali attraverso uno spazio digitale dedicato;
3. monitoraggio.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	
	- PCM Dipartimento per le politiche della famiglia, di concerto con le amministrazioni competenti.	
	Altri soggetti coinvolti	
	- Amministrazioni, enti e organizzazioni della società civile componenti l'Osservatorio; - PCM Dipartimento per le pari opportunità; - PCM Dipartimento per lo sport; - PCM Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale; - Comuni; - Ambiti territoriali sociali.	
Destinatari finali	- Enti, realtà, associazioni e organizzazioni, di natura pubblica e privata, che lavorano a contatto con i minorenni.	
Risorse economiche identificabili	- Intervento a invarianza di spesa.	
Indicatori	Processo	Predisposizione di una bozza di documento delle Procedure operative standard (SOP). Definizione di un sistema di monitoraggio per valutare l'applicazione e l'efficacia delle SOP sul territorio nazionale.
	Risultato	Documento finale delle Procedure operative standard (SOP).
	Impatto atteso	Incremento del numero di enti, realtà, associazioni e organizzazioni, sia a livello pubblico sia a livello privato, che lavorano a contatto con i minorenni, dotati di sistemi di tutela (<i>Child Safeguarding Systems</i>).

Prevenzione

Costruire, insieme alle famiglie, una rete di protezione per bambini/e e ragazzi/e e favorire l'empowerment delle famiglie stesse, per la protezione efficace dei propri figli

Contesto di riferimento

Il coinvolgimento attivo delle famiglie è un elemento basilare della cultura della tutela dei minorenni a rischio di abuso e violenza: valorizzando le competenze di genitori e adulti di riferimento e ascoltando le esigenze di bambini e ragazzi, si crea un clima di fiducia reciproca che aumenta l'efficacia delle azioni di prevenzione.

Il monitoraggio del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023 ha evidenziato, da parte degli attori coinvolti, un significativo impegno nel supportare i genitori e i *caregiver*, fornendo loro le risorse e gli strumenti necessari per tutelare bambini e ragazzi e prevenire situazioni di rischio.

In tale quadro, anche tenendo conto del ruolo che viene attribuito alle famiglie all'interno del 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, le iniziative focalizzate sulla creazione, insieme alle famiglie, di una rete di protezione sono fondamentali per garantire il benessere di bambini e adolescenti in un'ottica preventiva. È necessario continuare a investire in questo settore per affrontare le nuove e pressanti sfide poste dall'ambiente digitale, che vede le persone di minore età tra i principali utenti, anche con riferimento agli effetti e ai rischi del *gaming online*³ e dell'utilizzo dei relativi sistemi di messaggistica istantanea.

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 12, 17, 19, 24, 27, 31, 34.
- General Assembly, Resolution 25 May 2000, n. 54/263, *Optional protocol to the Convention on the rights of the child on the sale of children, child prostitution and child pornography*, artt. 8, 9.
- Committee on the rights of the child, General comment 18 April 2011, CRC/C/GC/13, *on the right of the child to freedom from all forms of violence*.
- Committee on the rights of the child, General comment 29 May 2013, n. 14, CRC/C/GC/14, *on the right of the child to have his or her best interests taken as a primary consideration*.
- Committee on the rights of the child, Concluding observations 28 February 2019, CRC/C/ITA/CO/5-6, *on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy*, par. E - *Violence against children* e par. H - *Education, leisure and cultural activities*.
- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *2030 Agenda for sustainable development*, obiettivi 3, 4, 5, 10, 11.
- Committee on the rights of the child, General comment 2 March 2021, n. 25, CRC/C/GC/25, *on children's rights in relation to the digital environment*.

Consiglio d'Europa

- Council of Europe, Convention 25 October 2007, *on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, artt. 5, 6, 7, 8, 9, 31 e 35.
- Council of Europe, Convention 11 May 2011, *on Preventing and combating vio-*

3. Con il termine *gaming online* (o *cloud gaming*) si fa riferimento ai videogiochi fruibili attraverso *internet*: l'utente, in tale modalità, non gioca con un *computer*, ma può competere (o cooperare) con una potenziale platea di milioni di altri utenti reali sparsi in tutto il mondo. L'utente partecipa al gioco sia grazie alle tradizionali *console*, sia attraverso *personal computer* e applicazioni per gli *smartphone*.

lence against women and domestic violence, artt. 3, 32, 37.

- Committee of ministers, Strategy 23 February 2022, Cm(2021)168-Final, *for the Rights of the Child (2022-2027): "Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation"*, par. 2 - *Strategic objectives and action*, punti 2.1 - *Freedom from violence for all children*, 2.2 - *Equal opportunities and social inclusion for all children*, 2.3 - *Access to and safe use of technologies for all children*.
- Parliamentary Assembly, Resolution 25 April 2022, n. 2429, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content*.
- Parliamentary Assembly, Recommendation 25 April 2022, n. 2225, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content*.

Unione europea

- Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE, *relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio*, art. 23.
- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell'UE sui diritti dei minori*, par. 2 - *Inclusione socioeconomica, salute e istruzione: un'Unione europea che lotta contro la povertà infantile e promuove società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore*; par. 3 - *Lotta contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori: un'Unione europea che aiuta i minori a crescere senza subire violenze* e par. 5 - *Società digitale e dell'informazione: un'UE nella quale i minori possano utilizzare in modo sicuro l'ambiente digitale e sfruttarne le opportunità*.
- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce una garanzia europea per l'infanzia*, punto n. 22 relativo alla salute nelle considerazioni iniziali e punti n. 7-8 nella raccomandazione.
- Commissione europea, Comunicazione 11 maggio 2022, (2022) 212 final, *Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi*.

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, e, in particolare, art. 14-bis.
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet*.
- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione*

e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

- Legge 19 luglio 2019, n. 69, *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*, articolo 5.
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*.
- Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità MLPS (2017).
- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.
- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026.
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Illustrazione dettagliata dell'azione

L'azione proposta mira a rafforzare una cultura diffusa di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno della famiglia, sensibilizzando e informando genitori e tutori sul fenomeno dell'abuso e sfruttamento sessuale minorile, *offline* e *online*, con una particolare attenzione ai diversi rischi cui sono esposti rispettivamente bambini e bambine, ragazze e ragazzi.

Si intende, dunque, fornire gli strumenti necessari per riconoscere i segnali d'allarme, prevenire situazioni a rischio, farle emergere e agire tempestivamente in caso di sospetto di abusi. Attraverso campagne informative mirate, eventi di sensibilizzazione e rafforzamento di una rete di supporto, anche con riferimento alla promozione e all'utilizzo del numero di pubblica utilità 114 Emergenza infanzia, si vuole porre l'accento sull'*empowerment* delle famiglie e dei genitori, favorendo una comunicazione aperta ed efficace all'interno delle famiglie stesse e sottolineando l'importanza di un ambiente sicuro e protettivo nei confronti dei minorenni. La creazione di un ambiente omogeneo favorevole ai diritti dell'infanzia passa anche da un processo di condivisione dei dettami costituzionali in termini di pari opportunità tra maschi e femmine e di rispetto delle libertà individuali. Inoltre, particolare attenzione deve essere dedicata alla prevenzione degli abusi *online*, fornendo indicazioni pratiche per i genitori, con la collaborazione della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, per proteggere bambini e ragazzi dai pericoli della Rete (ad esempio, imbattersi in contenuti non appropriati, pornografici e violenti, rischi di adescamenti), come lo strumento del *parental control*; nonché al rafforzamento della collaborazione tra scuola e famiglia, come, peraltro, previsto dal 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027. L'obiettivo ultimo è quello di far sì che i genitori e, più in generale, gli adulti di riferimento, possano consapevolmente agire come figure chiave nella tutela di bambini e ragazzi, grazie alle conoscenze e agli strumenti messi a disposizione per affrontare un tema così delicato e complesso.

Obiettivo dell'azione	Fornire alle famiglie gli strumenti necessari per riconoscere i segnali di pericolo legati all'abuso e allo sfruttamento sessuale minorile, <i>offline</i> e <i>online</i> , per poter agire tempestivamente. Attraverso campagne informative mirate e iniziative di sensibilizzazione, svolte di concerto con la Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, si intende promuovere una cultura della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, rafforzando il ruolo della famiglia come primo nucleo di sicurezza, anche attraverso la diffusione e l'utilizzo di strumenti operativi di prevenzione, quali il <i>parental control</i> .
Attività necessarie	1. Ricognizione del materiale informativo e divulgativo in materia, anche in relazione a quanto predisposto nell'ambito del precedente Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023; 2. diffusione, in maniera sistematica e consolidata, di materiali informativi attraverso la creazione di contenuti semplici e diretti (opuscoli, video, infografiche) sulle tematiche riguardanti l'abuso e lo sfruttamento sessuale in danno delle persone di minore età (inclusi matrimoni forzati e precoci), sui segnali di allarme, i canali di aiuto e le strategie di prevenzione; 3. realizzazione di campagne mediatiche mirate attraverso: - l'utilizzo di canali tradizionali (TV, radio, stampa) e digitali (<i>social media</i>, <i>siti web</i>) per raggiungere un pubblico ampio e diversificato; - il coinvolgimento di <i>testimonial</i> per ampliare la portata del messaggio, focalizzando l'attenzione sull'ascolto del linguaggio giovanile; 4. eventi di sensibilizzazione e di informazione: - organizzazione di incontri informativi, coinvolgendo, altresì, i Centri per la famiglia e i servizi sociali e socio educativi territoriali, i Punti unici di accesso e il segretariato sociale, anche attraverso spazi di ascolto e consulenza a bassa soglia, ai quali i genitori possono rivolgersi e dai quali possono essere sostenuti tempestivamente; - organizzazione di incontri specifici per le famiglie che stanno affrontando il percorso migratorio e di integrazione, fornendo informazioni chiare e precise sul contrasto alle pratiche di matrimonio forzato, sui diritti dei bambini, sulle leggi italiane in materia e sui servizi di supporto disponibili; - diffusione delle campagne e delle attività informative del Numero Verde Nazionale Antitratta.

Soggetti coinvolti	Soggetti attuatori - PCM Dipartimento per le politiche della famiglia. - Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	
	Altri soggetti coinvolti - PCM Dipartimento per le pari opportunità; - Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica e le altre Amministrazioni, gli enti e le organizzazioni della società civile componenti l'Osservatorio; - Centri per la famiglia; - Comuni; - Ambiti territoriali sociali; - consulenti tecnici informatici.	
Destinatari finali	- Genitori, esercenti la responsabilità genitoriale e <i>caregiver</i> in ambito familiare.	
Risorse economiche identificabili	- Intervento a invarianza di spesa.	
Indicatori	Processo	Avvio della ricognizione del materiale informativo e divulgativo esistente in materia.
	Risultato	N. di Centri per la famiglia presso i quali sono stati diffusi i materiali informativi prodotti sul n. di Centri per la famiglia esistenti. N. Ambiti territoriali sociali con i relativi servizi sociali presso i quali sono stati diffusi i materiali informativi prodotti sul n. di Ambiti territoriali sociali iscritti al registro nazionale. N. 1 campagna di comunicazione realizzata.
	Impatto atteso	Aumento del numero di <i>download</i> del <i>parental control</i> .

Messa a sistema del patrimonio informativo relativo ai pericoli *online* e *offline* per promuovere la capacità di valutazione degli studenti, con il coinvolgimento delle famiglie

Contesto di riferimento

Lo sviluppo delle tecnologie, la possibilità di accedere più facilmente allo spazio cibernetico e di sviluppare nuove relazioni e interazioni *online* costituiscono ormai delle costanti della vita dei minorenni. In tale contesto, va rilevato che l'esposizione e l'accesso al mondo digitale rappresentano per le persone di minore età un'opportunità ma, allo stesso tempo, un elemento di rischio in riferimento al processo di crescita: numerose insidie, infatti, possono influire negativamente sul loro benessere fisico e mentale.

Ne deriva l'esigenza di fornire ai ragazzi, in accordo e con il consenso delle famiglie, gli strumenti cognitivi e comunicativi necessari per riconoscere situazioni a rischio, sia *offline* sia *online*, e chiedere aiuto rendendoli, altresì, sempre più attori attivi nella ideazione e messa in opera di iniziative a loro dedicate. A tal riguardo, è necessario promuovere un'educazione digitale che favorisca il corretto apprendimento dell'utilizzo dei *digital device*, nonché la conoscenza dei principali fenomeni e dinamiche connessi alla crescente partecipazione degli stessi ragazzi all'ambiente digitale.

Al fine di rendere bambini/e e ragazzi/e in grado di valutare efficacemente i pericoli *online* e *offline*, occorre preliminarmente mettere a sistema il patrimonio informativo esistente in materia, che tenga in debita considerazione i Piani e le strategie nazionali già esistenti.

Nello sviluppo della promozione di un'educazione digitale a favore delle persone di minore età, un ruolo fondamentale può essere svolto dalle scuole, con la necessaria collaborazione della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica e, eventualmente, qualora formati nelle competenze, con gli operatori dei Centri per la famiglia, che potranno contribuire a favorire lo sviluppo di un'educazione digitale consapevole e responsabile.

Su tali temi rileva il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante "*Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*", convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159 (c.d. decreto Caivano), in particolare per quel che riguarda la tutela dei minorenni, gli strumenti di *parental control* e *age verification* e la funzione di consulenza in materia di alfabetizzazione digitale dei Centri per la famiglia. Rileva, inoltre, la legge 17 maggio 2024, n. 70, recante "*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*".

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 12, 17, 19, 24, 27, 31, 34, 36.
- General Assembly, Resolution 25 May 2000, n. 54/263, *Optional protocol to the Convention on the rights of the child on the sale of children, child prostitution and child pornography*, artt. 8, 9.
- Committee on the rights of the child, General comment 18 April 2011, CRC/C/GC/13, *on the right of the child to freedom from all forms of violence*.
- Committee on the rights of the child, Resolution 29 June 2012, A/HRC/20/L.13, *The promotion, protection and enjoyment of human rights on the internet*.

- Committee on the rights of the child, General comment 29 May 2013, n. 14, CRC/C/GC/14, *The right of the child to have his or her best interests taken as a primary consideration*.
- Committee on the rights of the child, Concluding observations 28 February 2019, CRC/C/ITA/CO/5-6, *on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy*, par. E - *Violence against children* e par. H - *Education, leisure and cultural activities*.
- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *The 2030 Agenda for Sustainable Development*, obiettivi 3, 4, 5, 10, 11.
- Committee on the rights of the child, General comment 2 March 2021, n. 25, CRC/C/GC/25, *on children's rights in relation to the digital environment*.
- General Assembly, Resolution 21 March 2024, A/78/L.49, *Seizing the opportunities of safe, secure and trustworthy artificial intelligence systems for sustainable development*.

Consiglio d'Europa

- Council of Europe, *Convention on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, 25 October 2007, artt. 5, 6, 7, 8, 9, 31, 35.
- Committee of ministers, Cm(2021)168-Final, 23 February 2022, *Strategy for the Rights of the Child (2022-2027): "Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation"*, par. 2 - *Strategic objectives and action*, punti 2.1 - *Freedom from violence for all children*, 2.2 - *Equal opportunities and social inclusion for all children*, 2.3 - *Access to and safe use of technologies for all children*.
- Parliamentary Assembly, Resolution 25 April 2022, n. 2429, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content*.
- Parliamentary Assembly, Recommendation 25 April 2022, n. 2225, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content*.

Unione europea

- Parlamento e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE *relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio*.
- Commissione europea, Comunicazione 24 luglio 2020, COM(2020) 607 final, *Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori*, cap I - *Attuare e sviluppare il quadro giuridico adeguato per proteggere i minori*, par. 1 - *Garantire la piena attuazione della legislazione vigente (Direttiva 2011/93/UE)*; par 5 - *Consentire agli Stati membri di proteggere meglio i minori attraverso la prevenzione*.
- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell'UE sui diritti dei minori*, par. 2 - *Inclusione socioeconomica, salute e istruzione: un'Unione europea che lotta contro la povertà infantile e promuove società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore*, par. 3 - *Lotta*

contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori: un'Unione europea che aiuta i minori a crescere senza subire violenze e par. 5 - Società digitale e dell'informazione: un'UE nella quale i minori possano utilizzare in modo sicuro l'ambiente digitale e sfruttarne le opportunità.

- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce una garanzia europea per l'infanzia*, punto n. 22 relativo alla salute nelle considerazioni iniziali e punti n. 7-8 nella raccomandazione.
- Commissione europea, Comunicazione 11 maggio 2022, (2022) 212 final, *Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi.*
- Parlamento europeo e Consiglio Ue, Regolamento UE 19 ottobre 2022, n. 2022/2065, *relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la Direttiva 2000/31/CE (Digital Services Act - DSA, regolamento sui servizi digitali).*

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, e, in particolare, l'art. 14-bis.
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet.*
- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.*
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.*
- Legge 19 luglio 2019, n. 69, *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.*
- Legge 20 agosto 2019, n. 92, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.*
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale.*
- Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica di cui al decreto del Ministero dell'istruzione e del merito del 7 settembre 2024, n. 183.

- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023, azione 12 - *Educare e formare alle competenze digitali*; azione 13 - *Introdurre un obbligo normativo di verifica dell'età (age verification) per l'accesso a determinati servizi online*).
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (DM n.18/2021).
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Illustrazione dettagliata dell'azione

L'azione è volta a promuovere l'informazione, l'educazione e la capacità di valutazione a favore delle persone di minore età circa il rischio di abuso e sfruttamento sessuale, sia *online* sia *offline*, con particolare riferimento agli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in accordo e con il consenso delle famiglie.

Specifica attenzione sarà dedicata ai temi connessi alla sempre più massiva esposizione e interazione di bambini e ragazzi con lo spazio digitale, anche al fine di evitare un uso scorretto e pregiudizievole delle tecnologie, promuovendo un approccio proattivo e partecipativo da parte dei giovani coinvolti.

L'obiettivo è quello di dotare i minorenni delle competenze necessarie e della adeguata consapevolezza per riconoscere situazioni a rischio, proteggersi e denunciare eventuali situazioni di rischio e pregiudizio, compresi gli abusi. Tale approccio non solo può aumentare l'efficacia delle azioni di prevenzione ma, altresì, rafforzare l'autonomia e l'autostima di bambini e ragazzi, anche grazie al potenziamento delle competenze digitali di base, rendendoli attori attivi e proattivi nella costruzione di un mondo digitale più sicuro.

Le attività si svolgeranno presso gli istituti scolastici frequentati dai destinatari, in un'ottica di integrazione con il curriculum dell'educazione civica dedicato alla cittadinanza digitale (coerentemente alle competenze 10, 11 e 12 delle relative Linee guida del 2024) e con le pertinenti progettualità e iniziative promosse dal Ministero dell'istruzione e del merito secondo tempi e modalità da definirsi in concerto con le famiglie e con le istituzioni scolastiche, le quali, nella loro autonomia, potranno aderire all'iniziativa.

Gli interventi informativi dovranno prevedere la collaborazione con la Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica che potrà essere anche affiancata da operatori/formatori esperti attivi presso i Centri per la famiglia del territorio, con particolare riferimento ai temi dell'utilizzo del *parental control* e sullo strumento dell'*age verification*; ci si potrà, inoltre, avvalere della collaborazione del docente referente e dei gruppi di lavoro per il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo operanti presso ogni istituto. Per procedere a tale azione, sarà preliminarmente necessario mettere a sistema il patrimonio informativo esistente in materia, che tenga in debita considerazione i Piani e le strategie nazionali vigenti.

Obiettivo dell'azione	Messa a sistema del patrimonio informativo esistente in materia, che tenga in considerazione i Piani e le strategie nazionali vigenti, per informare e sensibilizzare adeguatamente e compiutamente in modo organico e coerente i minorenni, in un'ottica di prevenzione. L'informazione, presso le scuole secondarie di primo e di secondo grado, sarà svolta di concerto con la Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, la quale potrà essere affiancata da operatori/formatori esperti attivi presso i Centri per la famiglia, al fine di poter riconoscere situazioni pericolose, <i>online</i> e <i>offline</i>, e di proteggersi e segnalare eventuali abusi. Un elemento chiave dell'azione è il coinvolgimento attivo di bambini e ragazzi nella progettazione e realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione, rendendoli veri e propri agenti di cambiamento all'interno delle loro comunità. Questo percorso educativo si propone, inoltre, di favorire il loro benessere digitale e prevenire le conseguenze negative che l'esposizione non corretta e non consapevole alle insidie della Rete potrebbe causare. In particolare, si intende: • promuovere un approccio proattivo alla prevenzione, basato sullo sviluppo di competenze individuali e collettive di bambini e ragazzi; • rendere i ragazzi autonomi nel riconoscere i segnali di pericolo e chiedere aiuto in caso di bisogno; • favorire una cultura del rispetto reciproco, dell'ascolto e dell'empatia.
Attività necessarie	1. Messa a sistema del patrimonio informativo esistente in materia, che tenga in debita considerazione i Piani e le strategie nazionali vigenti; 2. promuovere l'informazione, l'educazione e la capacità di valutazione delle situazioni pericolose, <i>online</i> e <i>offline</i>, con riferimento agli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in un'ottica preventiva al fine di sviluppare nei destinatari una maggiore consapevolezza circa le conseguenze connesse alla loro presenza <i>online</i> e alle interazioni che avvengono per il tramite dei <i>device</i> digitali, con particolare attenzione alla conoscenza degli strumenti preposti alla tutela dei minorenni e dei più diffusi fenomeni <i>online</i> a loro danno; 3. sviluppare e consolidare la dimensione della cittadinanza digitale rafforzando lo studio dell'educazione civica relativamente alle competenze 10, 11 e 12 delle relative Linee guida.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore - Ministero dell'istruzione e del merito.	
	Altri soggetti coinvolti - Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica e altre Amministrazioni, enti e organizzazioni della società civile componenti l'Osservatorio.	
Destinatari finali	- Studenti e le loro famiglie.	
Risorse economiche identificabili	- Intervento a invarianza di spesa.	
Indicatori	Processo	
	Risultato	Redazione del materiale informativo che il Ministero dell'istruzione e del merito trasmetterà agli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado.
	Impatto atteso	Rilevazione, a cura del Ministero dell'istruzione e del merito, dell'aumento della capacità di valutazione critica e della consapevolezza dei minorenni sui pericoli <i>offline</i> e <i>online</i> , compreso l'abuso sessuale.

Promuovere la salute digitale dei minorenni attraverso uno studio sui rischi dell'accesso alla Rete

Contesto di riferimento

Recenti studi⁴ hanno dimostrato i possibili effetti negativi che l'esposizione precoce dei minorenni agli stimoli digitali può avere sul loro sviluppo, sull'apprendimento e sulle relazioni familiari, in termini di salute fisica e mentale, nonché i rischi nei quali incorrono i minorenni nell'ambiente digitale non protetto, relativamente all'accesso precoce a contenuti inappropriati e, in particolare, ai possibili contatti *online* con adulti malintenzionati, anche con riferimento agli effetti e ai rischi dell'utilizzo del *gaming online* e alla diffusione di sistemi di intelligenza artificiale. Si rende, conseguentemente, necessario considerare un ampliamento del concetto di salute che comprenda anche la dimensione "digitale" e che includa i connessi pericoli di abuso e sfruttamento sessuale in danno di minorenni. È ritenuto fondamentale promuovere uno studio sulla salute digitale dei minorenni, con specifico riferimento ai rischi dell'accesso alla Rete, partendo da una ricognizione degli studi esistenti.

Sui temi rileva il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, nelle parti riguardanti la tutela dei minorenni e la formazione/informazione dei genitori e delle famiglie.

4. Elena Bozzola, Giulia Spina, Margherita Ruggiero, Luigi Memo, Rino Agostiniani, Mauro Bozzola, Giovanni Corsello, Alberto Villani, "Bambini in età prescolare e Media Device: le raccomandazioni della Società Italiana di Pediatria" (2018) <https://www.sip.it/wp-content/uploads/2018/06/Bambini-in-et%C3%A0-prescolare-e-i-Media.pdf>.
Federazione Italiana Medici Pediatri, "Bambini e adolescenti in un mondo digitale" (2023) <https://www.fimp.pro/area-scientifica/guide-pratiche/bambini-e-adolescenti-in-un-mondo-digitale>.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy, "Consumo dei media digitali e comportamenti dei minori", <https://www.mimit.gov.it/it/notizie-stampa/consumo-dei-media-digitali-e-comportamenti-dei-minori-presentati-i-risultati-della-ricerca-promossa-dal-mimit-con-la-collaborazione-scientifica-delluniversita-cattolica-di-milano>; https://www.mimit.gov.it/images/stories/documenti/Infografiche_Alfabetizzazione_Digitale_Minori.pdf.
Società Italiana di Pediatria, "Salute dei minori e digitale: le Associazioni di pediatri insieme a Fondazione Carolina e Meta lanciano "Connessioni delicate", un progetto di sensibilizzazione rivolto a tutte le famiglie" (2022) https://sip.it/wp-content/uploads/2022/11/Comunicato-stampa_Salute-dei-minori-nella-sfera-digitale_finale_Documenti-Google.pdf?_gl=1_v9xg51_upMQ..._gANzA1MTEoNTMoLjE3MzIzNTgzMTk..._ga_HooGZFE25T*MTczMjM1ODMxOS4xLjAuMTczMjM1ODMxOS.w.u.u.o.o.o.

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 12, 17, 19, 24, 27, 31, 34, 36.
- Committee on the rights of the child, General comment 18 April 2011, CRC/C/GC/13, *on the right of the child to freedom from all forms of violence*.
- Committee on the rights of the child, Resolution 29 June 2012, A/HRC/20/L.13, *The promotion, protection and enjoyment of human rights on the internet*.
- Committee on the rights of the child, General comment 29 May 2013, n. 14, CRC/C/GC/14, *The right of the child to have his or her best interests taken as a primary consideration*.
- Committee on the rights of the child, Concluding observations 28 February

2019, CRC/C/ITA/CO/5-6, *on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy*, par. E - *Violence against children* e par. H - *Education, leisure and cultural activities*.

- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *The 2030 Agenda for Sustainable Development*, obiettivi 3, 4, 5, 10, 11.
- Committee on the rights of the child, General comment 2 March 2021, n. 25, CRC/C/GC/25, *on children's rights in relation to the digital environment*.
- General Assembly, Resolution 21 March 2024, A/78/L.49, *Seizing the opportunities of safe, secure and trustworthy artificial intelligence systems for sustainable development*.

Consiglio d'Europa

- Council of Europe, *Convention on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, 25 October 2007, artt. 31, 35.
- Committee of ministers, Cm(2021)168-Final, 23 February 2022, *Strategy for the Rights of the Child (2022-2027): "Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation"*, par. 2 - *Strategic objectives and action*, punti 2.1 - *Freedom from violence for all children*, 2.2 - *Equal opportunities and social inclusion for all children*, 2.3 - *Access to and safe use of technologies for all children*.
- Parliamentary Assembly, Resolution 25 April 2022, n. 2429, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content*.
- Parliamentary Assembly, Recommendation 25 April 2022, n. 2225, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content*.

Unione europea

- Parlamento e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE *relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio*.
- Commissione europea, Comunicazione 24 luglio 2020, COM(2020) 607 final, *Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori*, cap I - *Attuare e sviluppare il quadro giuridico adeguato per proteggere i minori*, par. 1 - *Garantire la piena attuazione della legislazione vigente (Direttiva 2011/93/UE)*; par 5 - *Consentire agli Stati membri di proteggere meglio i minori attraverso la prevenzione*.
- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell'UE sui diritti dei minori*, par. 2 - *Inclusione socioeconomica, salute e istruzione: un'Unione europea che lotta contro la povertà infantile e promuove società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore*, par. 3 - *Lotta contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori: un'Unione europea che aiuta i minori a crescere senza subire violenze* e par. 5 - *Società digitale e dell'informazione: un'UE nella quale i minori possano utilizzare in modo sicuro l'ambiente digitale e sfruttarne le opportunità*.
- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce*

una garanzia europea per l'infanzia, punto n. 22 relativo alla salute nelle considerazioni iniziali e punti n. 7-8 nella raccomandazione.

- Commissione europea, Comunicazione 11 maggio 2022, (2022) 212 final, *Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi*.
- Parlamento europeo e Consiglio Ue, Regolamento UE 19 ottobre 2022, n. 2022/2065, *relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la Direttiva 2000/31/CE (Digital Services Act - DSA, regolamento sui servizi digitali)*.

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, e, in particolare, l'art. 14-bis.
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet*.
- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*.
- Legge 20 agosto 2019, n. 92, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*.
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*.
- Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica di cui al decreto del Ministero dell'istruzione e del merito del 7 settembre 2024, n. 183.
- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023, azione 12 - *Educare e formare alle competenze digitali*; azione 13 - *Introdurre un obbligo normativo di verifica dell'età (age verification) per l'accesso a determinati servizi online*.
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Illustrazione dettagliata dell'azione

L'azione è volta a rilevare, attraverso uno studio dedicato, i rischi che possono derivare per i minorenni, in termini di salute fisica e mentale, dall'accesso non controllato alla Rete: contenuti nocivi e inappropriati (così come individuati dalle linee guida per i sistemi di controllo parentale di cui alla delibera 9/23/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni); *gaming online* in relazione all'utilizzo dei relativi sistemi di messaggistica istantanea, che possono permettere l'interazione anche con adulti malintenzionati; infine, la massiccia diffusione di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale, che può favorire la creazione e condivisione di immagini di natura pedopornografica.

Obiettivo dell'azione **Promozione di uno studio sui rischi dell'accesso non controllato alla Rete da parte dei minorenni e successiva attività di informazione alle famiglie.**

Attività necessarie

- 1. Realizzazione di uno studio ad hoc sui rischi di un accesso non controllato alla Rete da parte dei minorenni;**
- 2. diffusione dei risultati presso gli operatori di settore e le famiglie, anche con il coinvolgimento dei Centri per la famiglia.**

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore - PCM Dipartimento per le politiche della famiglia.	
	Altri soggetti coinvolti - ISTAT; - Università ed enti di ricerca.	
Destinatari finali	- Genitori e soggetti esercenti la responsabilità genitoriale dei minorenni; - operatori di settore, pubblici e privati; - Centri per la famiglia.	
Risorse economiche identificabili	- Intervento a invarianza di spesa.	
Indicatori	Processo	Proposta di affidamento dello studio validata dall'Osservatorio.
	Risultato	Documento scientifico sui rischi di un accesso non controllato alla Rete da parte dei minorenni.
	Impatto atteso	Aumento della consapevolezza dei genitori e degli operatori di settore sui rischi dell'accesso non controllato alla Rete da parte dei minorenni.

Promuovere patti educativi digitali territoriali anche ai fini della prevenzione e del contrasto dei rischi di abuso e violenza sui minorenni

Contesto di riferimento

Il mondo digitale, con le sue infinite possibilità, rappresenta una realtà sempre più presente nella vita dei minorenni. Al fine di poter garantire che tale presenza costituisca un'opportunità di crescita e sviluppo e non solo un rischio per il loro benessere, è sempre più avvertita la necessità di rafforzare i legami tra i genitori e i diversi componenti della comunità educante, promuovendo un'alleanza sui territori per tutelare le persone di minore età che, in misura sempre maggiore, utilizzano *device* digitali, in particolare lo *smartphone*, e navigano in Rete.

Da questo punto di vista, risulta particolarmente promettente l'esperienza della costruzione e diffusione di "Patti educativi digitali territoriali", quali risultato di un accordo tra famiglie, scuole, istituzioni e l'insieme degli attori parte della comunità educante di riferimento, allo scopo di contribuire a limitare l'utilizzo degli strumenti elettronici di comunicazione, con particolare riferimento agli *smartphone*, e a realizzare un ambiente *online* sicuro, anche al fine di mitigare i rischi di violenza e abuso a danno dei minorenni legati a un accesso alla Rete privo di adeguati controlli.

I Centri per la famiglia, in questo contesto, possono svolgere un ruolo fondamentale, quali punto di riferimento per le famiglie e gli altri attori della comunità educante, e punto di raccordo sul territorio, anche contribuendo a diffondere e condividere le buone pratiche in materia. Ulteriori soggetti promotori dei patti educativi digitali possono essere le scuole, di ogni ordine e grado, con l'eventuale inserimento di una specifica sezione nella compilazione del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 12, 17, 19, 24, 27, 31, 34.
- Committee on the rights of the child, General comment 18 April 2011, CRC/C/GC/13, *on the right of the child to freedom from all forms of violence*.
- Committee on the rights of the child, Resolution 29 June 2012, A/HRC/20/L.13, *The promotion, protection and enjoyment of human rights on the internet*.
- Committee on the rights of the child, General comment 29 May 2013, n. 14, CRC/C/GC/14, *The right of the child to have his or her best interests taken as a primary consideration*.
- Committee on the rights of the child, Concluding observations 28 February 2019, CRC/C/ITA/CO/5-6, *on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy*, par. E - *Violence against children* e par. H - *Education, leisure and cultural activities*.
- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *The 2030 Agenda for Sustainable Development*, obiettivi 3, 4, 5, 10, 11.
- Committee on the rights of the child, General comment 2 March 2021, n. 25, CRC/C/GC/25, *on children's rights in relation to the digital environment*.

Consiglio d'Europa

- Council of Europe, *Convention on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, 25 October 2007, artt. 31, 35.
- Committee of ministers, Cm(2021)168-Final, 23 February 2022, *Strategy for the*

Rights of the Child (2022-2027): “Children’s Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation,” par. 2 - Strategic objectives and action, punti 2.1 - Freedom from violence for all children, 2.2 - Equal opportunities and social inclusion for all children, 2.3 - Access to and safe use of technologies for all children.

- Parliamentary Assembly, Resolution 25 April 2022, n. 2429, *For an assessment of the means and provisions to combat children’s exposure to pornographic content.*
- Parliamentary Assembly, Recommendation 25 April 2022, n. 2225, *For an assessment of the means and provisions to combat children’s exposure to pornographic content.*

Unione europea

- Parlamento e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE *relativa alla lotta contro l’abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio.*
- Commissione europea, Comunicazione 24 luglio 2020, COM(2020) 607 final, *Strategia dell’UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori*, cap I - *Attuare e sviluppare il quadro giuridico adeguato per proteggere i minori*, par. 1 - *Garantire la piena attuazione della legislazione vigente (Direttiva 2011/93/UE)*; par. 5 - *Consentire agli Stati membri di proteggere meglio i minori attraverso la prevenzione.*
- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell’UE sui diritti dei minori*, par. 2 - *Inclusione socioeconomica, salute e istruzione: un’Unione europea che lotta contro la povertà infantile e promuove società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore*, par. 3 - *Lotta contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori: un’Unione europea che aiuta i minori a crescere senza subire violenze* e par. 5 - *Società digitale e dell’informazione: un’UE nella quale i minori possano utilizzare in modo sicuro l’ambiente digitale e sfruttarne le opportunità.*
- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce una garanzia europea per l’infanzia*, punto n. 22 relativo alla salute nelle considerazioni iniziali e punti n. 7-8 nella raccomandazione.
- Commissione europea, comunicazione 11 maggio 2022, (2022) 212 final, *Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un’internet migliore per i ragazzi.*
- Parlamento europeo e Consiglio Ue, Regolamento UE 19 ottobre 2022, n. 2022/2065, *relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la Direttiva 2000/31/CE (Digital Services Act - DSA, regolamento sui servizi digitali).*

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, e, in particolare, art. 14-bis.
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet.*

- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.*
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.*
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale.*
- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Illustrazione dettagliata dell'azione

L'azione è rivolta a supportare le famiglie, nel contesto della comunità educante di riferimento, nella realizzazione di patti educativi digitali territoriali finalizzati alla costruzione di un rapporto sano, da parte dei ragazzi, con i *device* digitali di comunicazione, nonché alla promozione di un ambiente digitale sicuro per i minorenni.

I ragazzi hanno bisogno di un supporto consapevole e mirato per orientarsi nella dimensione digitale, così da poter riconoscere i contenuti inappropriati e i comportamenti potenzialmente dannosi, per distinguere le informazioni vere da quelle false, per imparare a relazionarsi con gli altri, *online* e *offline*, in modo rispettoso e responsabile. Allo stesso tempo, alle famiglie e agli altri attori della comunità educante è richiesto un impegno teso a proporre ai ragazzi offerte alternative, di gioco e di tempo libero, rispetto all'utilizzo del telefono cellulare e degli altri strumenti di comunicazione elettronici, anche al fine di contrastare i possibili rischi di violenza e abuso sessuale che l'accesso alla Rete può comportare, in mancanza di un'adeguata consapevolezza da parte dei ragazzi e, soprattutto, in assenza di controllo da parte dei genitori e delle famiglie.

Le famiglie necessitano di essere aiutate e orientate nel processo di accompagnamento dei ragazzi. I cosiddetti patti educativi digitali territoriali possono rappresentare degli utili strumenti di supporto quali veri e propri "patti di corresponsabilità" che coinvolgono e impegnano le famiglie e gli altri soggetti coinvolti nell'educazione, scolastica e digitale, formale e informale, dei minorenni.

I patti sono finalizzati a garantire il benessere psico-fisico e la sicurezza di bambini e ragazzi: in tal senso, non solo permettono una maggiore protezione dai rischi *online* (come, ad esempio, la dipendenza da *internet*, l'accesso a contenuti inappropriati e i

rischi derivanti da contatti con adulti malintenzionati), ma, grazie alla promozione di un uso sano e positivo delle tecnologie, possono contribuire, attraverso una comune assunzione di responsabilità, a un rafforzamento del legame tra genitori e figli attraverso un dialogo aperto e sincero sulla partecipazione dei ragazzi alla dimensione digitale.

Il patto educativo digitale potrà avere ad oggetto, ad esempio, una serie di temi rilevanti per i ragazzi, quali: l'identificazione dell'età di consegna dello *smartphone*; la definizione dei tempi della giornata senza cellulare (a scuola e a casa); la possibilità di iscrizione alle piattaforme *social*; le regole di condivisione delle immagini dei minorenni (c.d. *sharenting*), non soltanto su *internet* ma anche nell'ambito delle *app* di messaggistica; la diffusione di orientamenti e raccomandazioni relativi alla tipologia di contenuti cui far accedere bambini e ragazzi in base alle diverse fasce di età e al corretto utilizzo di sistemi di controllo parentale; l'individuazione precoce di segnali di rischio legati a possibili situazioni di abuso e violenza sessuale di cui sono vittime i minorenni.

Si intende, dunque, procedere alla individuazione degli elementi fondamentali che possono comporre un patto digitale e promuovere la diffusione dei patti, anche grazie al ruolo dei Centri per la famiglia quali luoghi di informazione, orientamento e aggregazione per le famiglie e la comunità educante del territorio di riferimento. Ulteriori soggetti promotori dei patti educativi digitali possono essere le scuole, di ogni ordine e grado, con l'eventuale inserimento di una specifica sezione nella compilazione del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

Nell'attuazione dell'azione saranno valorizzate anche le esperienze già esistenti di Patti volti a promuovere la comunità educante in una prospettiva preventiva e di tutela.

Obiettivo dell'azione	Promozione e diffusione dell'utilizzo di patti educativi digitali da parte delle famiglie e della comunità educante per tutelare il benessere psicofisico e digitale dei minorenni.
Attività necessarie	1. Ricognizione delle diverse esperienze di patti educativi digitali e delle buone pratiche esistenti al fine di individuare un set di elementi comuni, fondamentali per la loro definizione e realizzazione; 2. Elaborazione di un documento, sulla base della ricognizione effettuata, che riporti gli elementi fondamentali costitutivi di un possibile modello di patto educativo digitale territoriale; 3. Promozione del documento.

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	- PCM Dipartimento per le politiche della famiglia.
	Altri soggetti coinvolti	- Ministero dell'istruzione e del merito; - Ministero del lavoro e delle politiche sociali; - Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica; - Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano; - Comuni; - Ambiti territoriali sociali; - Rete patti digitali di comunità.
Destinatari finali		- Operatori dei Centri per la famiglia; - famiglie; - operatori del volontariato sociale e delle attività sportive (allenatori), culturali e del tempo libero (oratori, spazi ludici, centri di accoglienza, ecc.); - scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado; - insegnanti; - operatori dei servizi sociali professionali e gli operatori delle equipe multiprofessionali e dei servizi socioeducativi.
Risorse economiche identificabili		- Intervento a invarianza di spesa.
Indicatori	Processo	Avvio delle attività di ricognizione di esperienze e buone pratiche di patti educativi digitali già esistenti.
	Risultato	Elaborazione di un documento che riporti gli elementi fondamentali costitutivi di un possibile modello di patto educativo digitale territoriale.
	Impatto atteso	Incremento del numero dei patti educativi digitali.

Ricognizione, sviluppo e promozione delle buone prassi in materia di presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale

Contesto di riferimento

Una sempre più adeguata ed efficace azione di tutela delle persone di minore età dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale presuppone necessariamente una ricognizione nella rete di servizi in essere e degli interventi per la presa in carico delle vittime minorenni, anche per promuovere un approccio integrato di protezione e cura, nonché per scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria, in contesti istituzionali e familiari.

L'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori, peraltro, si inscrivono frequentemente in una più ampia cornice di fenomeni criminali transnazionali, tra i quali la tratta di esseri umani. Entrambi i fenomeni ricorrono a processi di reclutamento e controllo della vittima che si fondano sulla minaccia, sulla violenza psicologica e sulla coercizione economica.

Si ritiene, dunque, opportuno operare una ricognizione delle buone pratiche esistenti a livello nazionale che prevedano modelli integrati di presa in carico delle vittime di abuso e violenza, nonché dei servizi offerti dai progetti antitratta, unitamente ai principali modelli promossi a livello internazionale, in un'ottica di sistema e di co-costruzione del benessere dei bambini, delle bambine e dei *caregiver*.

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 19, 24, 34, 39.
- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *2030 Agenda for sustainable development*, obiettivo 3 - *Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages*.
- Committee on the rights of the child, General comment 18 April 2011, CRC/C/GC/13, *on the right of the child to freedom from all forms of violence*.
- Committee on the rights of the child, General comment 29 May 2013, n. 14, CRC/C/GC/14, *on the right of the child to have his or her best interests taken as a primary consideration*.
- Committee on the rights of the child, Concluding observations 28 February 2019, CRC/C/ITA/CO/5-6, *on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy*, par. E - *Violence against children*.

Consiglio d'Europa

- Council of Europe, Convention 25 October 2007, *on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, artt. 14, 31, 34 e 35.
- Council of Europe, Convention 11 May 2011, *on Preventing and combating violence against women and domestic violence*, chapter IV - *Protection and support*.
- Committee of ministers, Guidelines 17 November 2010, *on child-friendly justice*, par. IV - *Child-friendly justice before, during and after judicial proceedings*.
- Committee of minister, Recommendation 16 November 2011, *on children's rights and social services friendly to children and families*, chapter IV - *General elements of child-friendly social services*; chapter V - *Key strategies in child-friendly social service delivery*.

- Committee of ministers, Strategy 23 February 2022, Cm(2021)168-Final, *for the Rights of the Child (2022-2027): "Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation"*, par. 2 - *Strategic objectives and action*, punti 2.1 - *Freedom from violence for all children*, 2.4 - *Child-friendly justice for all children*; par. 3 - *Delivering the Strategy*.

Unione europea

- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell'UE sui diritti dei minori*, par. 2 - *Inclusione socioeconomica, salute e istruzione: un'Unione europea che lotta contro la povertà infantile e promuove società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore*; par. 3 - *Lotta contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori: un'Unione europea che aiuta i minori a crescere senza subire violenze*.
- Commissione europea, Comunicazione 24 giugno 2020, COM/2020/258 final, *Strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)*, par. 1 - *Comunicazione efficace con le vittime e garanzia di un ambiente sicuro affinché le vittime possano denunciare i reati*; par. 2 - *Migliorare l'assistenza e la protezione delle vittime più vulnerabili*; par. 4 - *Rafforzamento della cooperazione e del coordinamento tra tutti i soggetti pertinenti*.
- Commissione europea, Comunicazione 24 luglio 2020, COM/2020/607 final, *Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori*, cap I - *Attuare e sviluppare il quadro giuridico adeguato per proteggere i minori*, par. 1 - *Garantire la piena attuazione della legislazione vigente (Direttiva 2011/93/UE)*; par. 2 - *Migliorare l'assistenza e la protezione delle vittime più vulnerabili*.
- Parlamento e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE *relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio*, artt. 18, 19, 20.
- Parlamento e Consiglio, Direttiva 25 ottobre 2012, 2012/29/UE, *che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI*, cap. 2 - *Informazione e sostegno*, art. 9 - *Supporto da parte dei servizi di assistenza alle vittime*; capo 4 - *Protezione delle vittime e riconoscimento delle vittime con bisogni specifici di protezione*, artt. 20 e 23.
- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce una garanzia europea per l'infanzia*, punto n. 22 relativo alla salute nelle considerazioni iniziali e punti n. 6-8 nella raccomandazione.

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, e, in particolare, l'art. 14-bis.
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet*.

- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.*
- Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, 22 ottobre 2021.
- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Illustrazione dettagliata dell'azione

L'azione è volta allo studio della possibile implementazione di sistemi di presa in carico e supporto dei minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale, attraverso la ricognizione delle esperienze e delle buone pratiche nazionali e internazionali relative a modelli integrati, multidisciplinari e multiagenzia, per assicurare ai minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale adeguata protezione, cura e supporto, e per rendere il sistema di tutela *child friendly*, mettendo al centro il minorenne, con il coinvolgimento della famiglia, se protettiva.

A tal fine, è emersa l'esigenza di provvedere anzitutto alla ricognizione e mappatura delle *best practice* a livello nazionale e internazionale relative a modelli di presa in carico dei minorenni vittime di abuso sessuale, per l'individuazione di approcci di presa in carico integrata, col contributo dei soggetti che operano nell'ambito della protezione e del supporto dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale.

La presa in carico dei minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale, così come confermato dalle esperienze consolidate nel corso degli ultimi decenni e indicato dalle esperienze internazionali più significative, richiede una forte capacità di cooperazione nel breve e nel lungo periodo tra operatori dell'ambito sociale, sociosanitario, educativo, della giustizia e delle Forze dell'ordine, nonché del terzo settore specializzato. Accanto all'intervento in emergenza, i sistemi locali devono essere capaci di costruire percorsi di intervento più complessi che, in alcuni casi, non nascono dalla rilevazione del maltrattamento, ma di altri bisogni che fanno da schermo ad una successiva emersione delle situazioni di abuso.

Obiettivo dell'azione **Avvio della ricognizione delle buone prassi, a livello nazionale e internazionale, di modelli di presa in carico delle vittime di abuso e violenza sessuale che, ponendo al centro il minorenne, il suo ascolto e le sue esigenze, individui le strategie più efficaci di intervento.**

Attività necessarie

- 1. Ricognizione e mappatura delle *best practice* esistenti a livello nazionale e internazionale, nonché dei servizi offerti dai progetti antitratta, con il contributo dei soggetti che operano per la presa in carico, la protezione ed il supporto dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale; revisione della letteratura specialistica, nazionale ed internazionale.**
- 2. individuazione delle strategie più efficaci di intervento.**

Soggetti coinvolti	Soggetti attuatori - Ministero della giustizia; - Ministero della salute; - Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	
	Altri soggetti coinvolti - PCM Dipartimento per le pari opportunità; - Amministrazioni, enti e organizzazioni della società civile componenti l'Osservatorio; - Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano; - Comuni; - Ambiti territoriali sociali.	
Destinatari finali	- Operatori, pubblici e privati, coinvolti nella presa in carico dei minorenni vittime di abuso; - minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale.	
Risorse economiche identificabili	- Intervento a invarianza di spesa.	
Indicatori	Processo Risultato Impatto atteso	<i>Report</i> di ricognizione e mappatura delle buone prassi. Incremento del numero dei sistemi integrati, <i>child friendly</i> , multidisciplinari e multi-agenzia, di presa in carico, protezione e tutela dei minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale a livello territoriale.

Elaborare linee di orientamento per la diagnosi e la presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale

Contesto di riferimento

L'abuso e lo sfruttamento sessuale commessi in danno dei minorenni rappresentano eventi fortemente traumatici e destabilizzanti per la personalità delle vittime e per il loro percorso evolutivo, determinando effetti gravemente dannosi per la salute e l'integrità psicofisica, a breve e a lungo termine. La rilevazione tempestiva dei casi di abuso e sfruttamento sessuale, l'adeguata presa in carico e il trattamento dei minorenni vittime richiedono, in ragione della loro peculiarità, un approccio multidisciplinare che integri le diverse dimensioni interessate, dal punto di vista medico, psicologico, giuridico e sociale, nonché con riguardo alla dimensione educativa, in considerazione del fatto che spesso le vittime sono anche temporaneamente accolte in comunità di accoglienza.

Va rilevato che anche la tratta degli esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale può riguardare persone minorenni, in particolare provenienti da Paesi terzi che poi, una volta giunti in Italia, restano costretti nelle maglie dello sfruttamento ad opera di terze persone o di organizzazioni criminali. Anche in queste circostanze diventa cruciale una tempestiva identificazione di questi casi per favorire l'adeguata presa in carico delle vittime.

Inoltre, gli esiti psicologici dell'abuso sessuale, a breve, medio e lungo termine, si manifestano attraverso sintomi cognitivi, emotivi, comportamentali e somatici aspecifici, la cui individuazione e la conseguente caratterizzazione del percorso di cura richiedono non soltanto la specializzazione degli operatori coinvolti negli interventi di presa in carico, ma, altresì, l'applicazione di metodologie scientificamente validate.

Affrontare la complessità del trauma dovuto all'abuso sessuale è possibile soltanto attraverso una diagnosi e una presa in carico precoce e adeguata, che rappresentano importanti obiettivi per la tutela delle vittime minorenni e, al contempo, costituiscono una necessità di interesse pubblico.

A livello nazionale, ad oggi, la cura e il supporto dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale registra esperienze talvolta virtuose ma diversificate e non sempre corrispondenti alle buone pratiche (*best practice*) e alle metodologie di intervento individuate come efficaci dalla comunità scientifica, anche a livello internazionale. Appare, dunque, fondamentale mettere a sistema un modello di interventi omogeneo, che definisca strumenti diagnostici e terapeutici scientificamente validati per assicurare una presa in carico tempestiva e adeguata ed una implementazione della qualificazione professionale degli operatori coinvolti nel percorso di assistenza e supporto, anche nell'ottica di promuovere una maggiore sinergia tra i percorsi giuridici e quelli di cura.

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 19, 24, 34, 39.
- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *2030 Agenda for sustainable development*, obiettivo 3.
- Committee on the rights of the child, General comment 18 April 2011, CRC/C/GC/13, *on the right of the child to freedom from all forms of violence*.

- Committee on the rights of the child, General comment 29 May 2013, n. 14, CRC/C/GC/14, *on the right of the child to have his or her best interests taken as a primary consideration*.
- Committee on the rights of the child, Concluding observations 28 February 2019, CRC/C/ITA/CO/5-6, *on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy*, par. E - *Violence against children*.

Consiglio d'Europa

- Council of Europe, Convention, 25 October 2007, *on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, artt. 14, 27, 31.
- Council of Europe, Convention, 11 May 2011, *on Preventing and combating violence against women and domestic violence*, chapter IV – *Protection and support*.
- Committee of ministers, Guidelines, 17 November 2010, *on child-friendly justice*, par. IV - *Child-friendly justice before, during and after judicial proceedings*.
- Committee of ministers, Strategy, 23 February 2022, Cm(2021)168-Final, *for the Rights of the Child (2022-2027): "Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation"*, par. 2 - *Strategic objectives and action*, punti 2.1 - *Freedom from violence for all children*.

Unione europea

- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell'UE sui diritti dei minori*, par. 2 - *Inclusione socioeconomica, salute e istruzione: un'Unione europea che lotta contro la povertà infantile e promuove società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore*; par. 3 - *Lotta contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori: un'Unione europea che aiuta i minori a crescere senza subire violenze*.
- Commissione europea, Comunicazione 24 giugno 2020, COM/2020/258 final, *Strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)*, par. 2 - *Migliorare l'assistenza e la protezione delle vittime più vulnerabili*.
- Commissione europea, Comunicazione 24 luglio 2020, COM/2020/607 final, *Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori*, cap I - *Attuare e sviluppare il quadro giuridico adeguato per proteggere i minori*, par. 1 - *Garantire la piena attuazione della legislazione vigente (Direttiva 2011/93/UE)*; par. 2 - *Migliorare l'assistenza e la protezione delle vittime più vulnerabili*.
- Parlamento e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE *relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio*, artt. 18, 19.
- Parlamento e Consiglio, Direttiva 25 ottobre 2012, 2012/29/UE, *che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI*, cap. 2 - *Informazione e sostegno*, art. 9 *Supporto da parte dei servizi di assistenza alle vittime*; capo 4 - *Protezione delle vittime e riconoscimento delle vittime con bisogni specifici di protezione*, artt. 20 e 23.

- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce una garanzia europea per l'infanzia*, punti n. 14, 22, 27 nelle considerazioni iniziali e punti n. 3, 5, 6, 7, 8 nella raccomandazione.

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, e, in particolare, l'art. 14-bis.
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet*.
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*, art. 18.
- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*.
- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Illustrazione dettagliata dell'azione

L'azione è volta a migliorare la capacità di supporto e cura dei minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale, attraverso l'individuazione di metodologie di intervento diagnostico e terapeutico scientificamente validate e coerenti con le indicazioni e *best practice* a livello nazionale e internazionale.

Rispetto alla gravità e alla complessità del trauma subito dai minorenni in caso di abuso o sfruttamento sessuale, occorre assicurare percorsi di supporto efficaci ed omogenei a livello nazionale, che fungano da livelli essenziali di protezione e sostegno. Nell'ambito di tale attività sarà presa in considerazione la rete di interventi, coordinati dal Numero Verde Nazionale Antitratta, che realizzano progetti di assistenza e protezione per le vittime di tratta nell'ambito del programma unico ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Alla luce dei dati e degli studi in materia, nonché in base all'età delle vittime e alle differenze tra maschi e femmine, alle differenti forme e caratteristiche che possono assumere i fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale attuato in danno di minorenni, nei contesti familiari ed istituzionali da essi frequentati, sarà, altresì, attribuita specifica attenzione alla gestione delle situazioni particolarmente complesse (abusi intrafamiliari, abusi in danno di minorenni con disabilità o particolari fragilità, abusi di gruppo, abusi *online*).

Nell'ambito dei lavori, oltre alla preliminare ricognizione, a livello nazionale ed internazionale, delle *best practice* in materia, potranno essere svolte audizioni di esperti di settore ritenute utili per approfondimenti su aspetti peculiari da trattare.

A seguito della definizione e stesura del documento, le linee di orientamento saranno approvate in riunione plenaria dell'Osservatorio.

Si rileva l'opportunità di cooperare, nel breve e nel lungo periodo, tra operatori dell'ambito sociale, sociosanitario, educativo, della giustizia e delle Forze dell'ordine, nonché del terzo settore specializzato.

Obiettivo dell'azione	Elaborazione di un documento di orientamento per il personale sanitario e socioassistenziale che preveda la standardizzazione delle metodologie di intervento diagnostico e terapeutico, scientificamente validate, a favore dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale, per rendere maggiormente efficaci e omogenei a livello nazionale i percorsi di presa in carico e assicurare, al contempo, livelli essenziali di protezione e sostegno.
Attività necessarie	1. Ricognizione, a livello nazionale ed internazionale, delle buone pratiche (<i>best practice</i>) in tema di diagnosi e presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale; revisione della letteratura specialistica nazionale e internazionale; 2. elaborazione delle linee di orientamento per la diagnosi e la presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale.

Soggetti coinvolti	Soggetti attuatori - Ministero della salute; - Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	
	Altri soggetti coinvolti - Amministrazioni, enti e organizzazioni della società civile componenti l'Osservatorio; - PCM Dipartimento per le pari opportunità; - psicologi, psichiatri, assistenti sociali.	
Destinatari finali	- Operatori dei servizi sociali, sociosanitari e professionisti, pubblici e privati, che si occupano di diagnosi, cura e presa in carico dei minorenni abusati.	
Risorse economiche identificabili	- Intervento a invarianza di spesa.	
Indicatori	Processo	
	Risultato	Linee di orientamento.
	Impatto atteso	Utilizzo delle linee di orientamento.

Elaborare linee di orientamento per la diagnosi, la presa in carico e il trattamento dei minorenni autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale

Contesto di riferimento

Rendere efficace la tutela dei minorenni da abusi e sfruttamento sessuale presuppone l'adozione di interventi dedicati anche agli autori di tali crimini, sia in termini di prevenzione, sia di riduzione del rischio di recidiva. In particolare, occorre assicurare adeguati percorsi trattamentali ai minorenni autori di reati sessuali.

Uno degli obiettivi del trattamento dei minorenni autori di reato consiste nella rieducazione di tali soggetti affinché possano, in prospettiva, riacquisire un ruolo costruttivo e produttivo nella società. In tale ottica, ad esempio, la Convenzione di Lanzarote (art. 16, co. 3) prevede che gli Stati parte, in conformità alla propria legislazione interna, adottino programmi o misure di intervento per corrispondere ai bisogni connessi allo sviluppo dei minorenni che abbiano commesso reati di natura sessuale, inclusi coloro che sono al di sotto dell'età della responsabilità penale, allo scopo di trattare i loro problemi di condotta sessuale.

A livello nazionale, il sistema penale minorile è caratterizzato da finalità rieducative e responsabilizzanti (art. 1, d.P.R. n. 448 del 1998): in tale quadro, esistono numerose esperienze e progettualità rivolte ai minorenni autori di reati sessuali coinvolti nei procedimenti giudiziari. È avvertita, su tali basi, l'esigenza di pervenire alla definizione di modelli trattamentali di intervento integrato, condivisi e omogenei, che consentano di ridurre il rischio di recidiva e comportino un effettivo reinserimento sociale. La definizione di modelli scientificamente validati di presa in carico e trattamento, dedicati ai minorenni autori di reati sessuali, appare essenziale per garantire livelli di assistenza e trattamento omogenei sul territorio nazionale, anche a fronte dell'aumento dei casi di abuso e sfruttamento sessuale commessi da minorenni, in forma individuale o in gruppo.

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 24, 37, 40.
- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *2030 Agenda for sustainable development*, obiettivo 3.
- General Assembly, Resolution 29 November 1985, A/RES/40/33, *United Nations Standard Minimum Rules for the Administration of Juvenile Justice* ("The Beijing Rules").
- Committee on the rights of the child, General comment 29 May 2013, n. 14, CRC/C/GC/14, *on the right of the child to have his or her best interests taken as a primary consideration*.
- Committee on the rights of the child, General comment, 18 September 2019, n. 24, CRC/C/GC/24, *Children's rights in the child justice system*, chapter IV - *Core elements of a comprehensive child justice policy*; chapter V - *Organization of the child justice system*.

Consiglio d'Europa

- Council of Europe, Convention, 25 October 2007, *on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, artt. 15, 16, 27.
- Council of Europe, Convention, 11 May 2011, *on Preventing and combating violence against women and domestic violence*, art. 16 - *Preventive intervention*

and treatment programmes.

- Committee of ministers, Guidelines, 17 November 2010, *on child-friendly justice*, par. IV - *Child-friendly justice before, during and after judicial proceedings*.
- Committee of ministers, Strategy, 23 February 2022, Cm(2021)168-Final, *for the Rights of the Child (2022-2027): "Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation"*, par. 2 - *Strategic objectives and action*, 2.4 - *Child-friendly justice for all children*.

Unione europea

- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell'UE sui diritti dei minori*, par. 4 - *Giustizia a misura di minore: un'UE nella quale il sistema giudiziario sostiene i diritti e le esigenze dei minori*.
- Commissione europea, Comunicazione 24 luglio 2020, COM/2020/607 final, *Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori*, cap. I - *Attuare e sviluppare il quadro giuridico adeguato per proteggere i minori*, par. 1 - *Garantire la piena attuazione della legislazione vigente (Direttiva 2011/93/UE)*; par. 5 - *Consentire agli Stati membri di proteggere meglio i minori attraverso la prevenzione*.
- Parlamento e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE *relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio*, artt. 18, 19.
- Parlamento e Consiglio, Direttiva 25 ottobre 2012, 2012/29/UE, *che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI*, art. 24.
- Parlamento e Consiglio, Direttiva 11 maggio 2016, 2016/800/UE, *sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali*, art. 7, 12.
- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce una garanzia europea per l'infanzia*, punti n. 14, 22, 27 nelle considerazioni iniziali e punti n. 3, 5, 6, 7, 8 nella raccomandazione.

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, e, in particolare, art. 14-bis.
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet*.
- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*.

- Legge 19 luglio 2019, n. 69, *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere* (Codice rosso), art. 5, Art. 17.
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*.
- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Illustrazione dettagliata dell'azione

L'azione è volta ad individuare, ispirandosi alle più recenti ricerche scientifiche e indicazioni nazionali e internazionali in materia, modelli condivisi e omogenei di intervento multidisciplinari ed integrati e programmi terapeutici multisistemici *ad hoc* dedicati ai minorenni autori di reati sessuali, che risultino efficaci per il processo di rieducazione finalizzato alla prevenzione di ulteriori comportamenti criminosi.

Per garantire una effettiva presa in carico, occorre articolare gli interventi in base all'età (con particolare attenzione all'età adolescenziale), alla tipologia di abuso commesso (individuale/di gruppo) ed alla natura del reato (*online/offline*), nonché a situazioni multiproblematiche o di pregressa psicopatologia. Inoltre, è necessario definire strumenti scientificamente validi per la valutazione e prevenzione del rischio di recidiva.

Si procederà, con la partecipazione dei componenti dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, alla elaborazione di linee di orientamento per il trattamento dei minorenni autori di abuso o sfruttamento sessuale, che prevedano modelli d'intervento condivisi e omogenei, ispirati alle esperienze nazionali e internazionali, individuando strumenti terapeutici e programmi di recupero scientificamente validati, in coerenza con le Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (MLPS, 2017), e con le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali (MLPS, 2024).

In tali modelli di intervento sarà, altresì, attribuita specifica attenzione alla gestione delle situazioni particolarmente complesse (abusi di gruppo, abusi *online*, abusi commessi ai danni di minorenni con disabilità o particolari fragilità).

Oltre alla preliminare ricognizione delle *best practice* nazionali e internazionali relative alla presa in carico e ai programmi terapeutici dedicati ai *sex-offender* minorenni, potranno essere svolte audizioni di esperti in materia per approfondimenti su aspetti peculiari, per comprendere le cause, le caratteristiche e l'evoluzione del fenomeno. Verranno, altresì, analizzati i fattori di rischio, nonché la possibile influenza della fruizione dei contenuti pornografici e violenti *online*, da parte del minorenne, nello sviluppo di comportamenti devianti.

Si affronteranno sia gli aspetti legati alla prevenzione, sia quelli relativi al processo di recupero, tenendo anche conto dei contesti di appartenenza dei minorenni ed individuando modalità di attivazione coordinata degli appropriati interventi diagnostici, clinici e sociali volti alla costruzione di programmi multisistemici, tramite i quali affrontare le peculiarità di tali situazioni e favorire in maniera efficace il reinserimento sociale del minorenne. Sarà, inoltre, oggetto di attenzione il tema della definizione di strumenti scientificamente validi per la valutazione e prevenzione del rischio di recidiva.

Le linee di orientamento saranno approvate in riunione plenaria dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

Obiettivo dell'azione **Redazione di linee di orientamento che individuino metodologie integrate e scientificamente validate di trattamento e programmi terapeutici dedicati ai minorenni autori di abuso o sfruttamento sessuale, affrontando anche la tematica degli strumenti di prevenzione e riduzione del rischio di recidiva, rendendo omogenei gli interventi a livello nazionale.**

Attività necessarie

- 1. Ricognizione, a livello nazionale ed internazionale, delle *best practice* relative alla presa in carico e ai programmi terapeutici dedicati ai *sex-offender* minorenni;**
- 2. definizione e approvazione delle linee di orientamento per il trattamento dei minorenni autori di abuso o sfruttamento sessuale.**

Soggetti coinvolti	Soggetti attuatori	
	- Ministero della giustizia; - Ministero della salute; - Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	
	Altri soggetti coinvolti	
	- Ordini professionali (psichiatri, psicologi, assistenti sociali); - enti del terzo settore; - amministrazioni, enti e organizzazioni della società civile componenti l'Osservatorio.	
Destinatari finali	- Operatori coinvolti nella presa in carico e trattamento dei minorenni autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale.	
Risorse economiche identificabili	- Intervento a invarianza di spesa.	
Indicatori	Processo	
	Risultato	Linee di orientamento.
	Impatto atteso	Utilizzo delle linee di orientamento.

Prevenzione

Predisposizione di un documento tecnico-statistico sul funzionamento e l'organizzazione della banca dati dell'Osservatorio, mirante alla integrazione dei dati conferiti

Contesto di riferimento

La banca dati dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, prevista dall'articolo 17, co. 1-*bis* della legge 3 agosto 1998, n. 269, e s.m.i., ha il compito di raccogliere, con l'apporto dei dati forniti dalle amministrazioni centrali competenti, tutte le informazioni utili per l'analisi e il monitoraggio del fenomeno della pedofilia.

Nel quadro del processo di sviluppo e razionalizzazione della banca dati e ai fini di un suo più efficace utilizzo nel quadro delle attività proprie dell'Osservatorio, è avvertita l'esigenza di riorganizzarne la struttura, anche alla luce delle più recenti innovazioni digitali e tecnologiche.

Si prevede, a tal fine, di elaborare un documento tecnico-statistico che stabilisca le modalità di raccolta, trattamento e consultazione dei dati conferiti, con l'obiettivo finale di evidenziare le relazioni che intercorrono tra gli stessi e, conseguentemente, disporre di una maggior ricchezza informativa.

È, inoltre, ritenuto opportuno predisporre e pubblicare un *report* annuale con le principali evidenze emerse dall'analisi dei dati, a favore degli operatori di settore e dell'opinione pubblica.

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 19, 34.
- Committee on the rights of the child, General comment, 18 April 2011, CRC/C/GC/13, *on the right of the child to freedom from all forms of violence*.
- Committee on the rights of the child, resolution, 29 June 2012, A/HRC/20/L.13, *The promotion, protection and enjoyment of human rights on the internet*.
- Committee on the rights of the child, General comment, 29 May 2013, n. 14, CRC/C/GC/14, *The right of the child to have his or her best interests taken as a primary consideration*.
- Committee on the rights of the child, *Concluding observations on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy*, 28 February 2019, CRC/C/ITA/CO/5-6, Par. E - *Violence against children*.
- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *The 2030 Agenda for Sustainable Development*, obiettivi 3, 4, 5, 10, 11.
- Committee on the rights of the child, General comment, 2 March 2021, n. 25, CRC/C/GC/25, *on children's rights in relation to the digital environment*.
- General Assembly, Resolution, 21 March 2024, A/78/L.49, *Seizing the opportunities of safe, secure and trustworthy artificial intelligence systems for sustainable development*.

Consiglio d'Europa

- *Convention*, 25 October 2007, *on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, artt. 31 e 35.
- Committee of ministers, 23 February 2022, Cm(2021)168-Final, *Strategy for the Rights of the Child (2022-2027): Children's Rights in Action: from continuous*

implementation to joint innovation, par. 2 - Strategic objectives and action, punto 2.1 - Freedom from violence for all children.

- Parliamentary Assembly, Resolution 25 April 2022, n. 2429, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content.*
- Parliamentary Assembly, Recommendation 25 aprile 2022, n. 2225, *For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content.*

Unione europea

- Parlamento e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE *relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio.*
- Commissione europea, Comunicazione 24 luglio 2020, COM(2020) 607 final, *Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori, cap I - Attuare e sviluppare il quadro giuridico adeguato per proteggere i minori, par. 1 - Garantire la piena attuazione della legislazione vigente (Direttiva 2011/93/UE); 5 - Consentire agli Stati membri di proteggere meglio i minori attraverso la prevenzione.*
- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell'UE sui diritti dei minori, par. 2 - Inclusione socioeconomica, salute e istruzione: un'Unione europea che lotta contro la povertà infantile e promuove società e sistemi sanitari ed educativi inclusivi e a misura di minore, par. 3 - Lotta contro la violenza nei confronti di minori e garanzia della tutela dei minori: un'Unione europea che aiuta i minori a crescere senza subire violenze e par. 5 - Società digitale e dell'informazione: un'UE nella quale i minori possano utilizzare in modo sicuro l'ambiente digitale e sfruttarne le opportunità.*
- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce una garanzia europea per l'infanzia, punto n. 22 relativo alla salute nelle considerazioni iniziali e i punti n. 7-8 nella raccomandazione.*
- Commissione europea, Comunicazione 11 maggio 2022, (2022) 212 final, *Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi.*
- Parlamento europeo e Consiglio Ue, Regolamento UE 19 ottobre 2022, n. 2022/2065, *relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la Direttiva 2000/31/CE (Digital Services Act - DSA, regolamento sui servizi digitali).*

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù, e, in particolare, art. 14-bis.*
- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet.*
- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Con-*

siglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

- Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* così come modificata dalla legge 17 maggio 2024, n. 70, *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.*
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale.*
- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.

Illustrazione dettagliata dell'azione

Grazie al patrimonio informativo messo a disposizione dalle amministrazioni conferenti, la banca dati dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile consente, allo stato attuale, di effettuare un'analisi dei fenomeni della pedofilia e della pedopornografia, sebbene in un'ottica prevalentemente settoriale, tenuto conto delle peculiari caratteristiche dei dati conferiti da ciascuna amministrazione.

Al fine di superare tale settorialità, è necessario avviare un processo finalizzato alla costruzione di un *database* integrato, partendo da una base definitoria comune dei fenomeni misurati e degli indicatori utilizzati, così da poter analizzare più agevolmente dati provenienti da più fonti sulla base di elementi condivisi, con il fine ultimo della costruzione di una base conoscitiva integrata.

Si intende, quindi, procedere alla elaborazione di un documento tecnico-statistico che definisca le modalità per la raccolta, il trattamento e la consultazione dei dati della banca dati dell'organismo. Previa ricognizione del materiale esistente e delle buone prassi in materia, si procederà a verificare la disponibilità dei dati e dei livelli di aggregazione possibili, presso ciascuna amministrazione conferente, in modo da condividere livelli di disaggregazione comuni.

Sarà, inoltre, individuata, sulla base dei principali fenomeni oggetto di analisi, una definizione comune per tutte le fonti-dati che dispongano di indicatori per la loro misurazione.

Si intende, in tal modo, perseguire l'obiettivo di mettere a disposizione dell'Osservatorio, anche ai fini della predisposizione dei futuri Piani nazionali per la prevenzione e il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni, un patrimonio informativo integrato, utile a monitorare sinergicamente i fenomeni esaminati. Po-

tranno, inoltre, essere presi in considerazione, ove misurabili, fenomeni emergenti, quali ad esempio quelli correlati all'intelligenza artificiale eventualmente ritenuti utili, quali oggetto di indagine, dai componenti dell'organismo.

Si intende, altresì, predisporre e pubblicare un *report* con cadenza annuale relativo alle principali evidenze e tendenze emergenti dall'analisi statistica dei fenomeni osservati, così da offrire un rilascio informativo ufficiale a favore di tutti coloro che operano, a diverso titolo, per il contrasto alla pedofilia e alla pedopornografia e contribuire, in tale modo, all'attività di sensibilizzazione della pubblica opinione nei confronti di tali fenomeni.

Obiettivo dell'azione **Costruzione di una base conoscitiva integrata che, attraverso l'incrocio dei dati conferiti dalle amministrazioni competenti, consenta di evidenziare le relazioni che intercorrono tra i dati stessi e, conseguentemente, disporre di una maggiore ricchezza informativa.**

Attività necessarie

1. **Ricognizione del materiale e delle buone prassi esistenti in materia di integrazione di dati provenienti da più fonti;**
2. **verifica della disponibilità dei dati e dei livelli di aggregazione possibili, presso ciascuna amministrazione conferente;**
3. **individuazione di una base definitoria comune dei fenomeni esaminati;**
4. **predisposizione di un documento tecnico-statistico mirante all'integrazione dei dati conferiti.**

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore - PCM Dipartimento per le politiche della famiglia.	
	Altri soggetti coinvolti - Amministrazioni conferenti i dati per la banca dati dell'Osservatorio.	
Destinatari finali	- Membri dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.	
Risorse economiche identificabili	- Intervento a invarianza di spesa.	
Indicatori	Processo	Ricognizione del materiale e delle buone prassi esistenti in materia di integrazione di dati provenienti da più fonti applicabili alla tematica.
	Risultato	Documento tecnico statistico sul funzionamento e l'organizzazione della banca dati integrata.
	Impatto atteso	Messa a disposizione di una banca dati progettata sui requisiti tecnici del documento statistico.

Promozione e diffusione, a livello internazionale, del modello italiano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile

Contesto di riferimento

L'abuso e lo sfruttamento sessuale delle persone di minore età costituiscono gravi violazioni dei diritti umani fondamentali, con ripercussioni profonde e pervasive sulle vittime e sulle loro famiglie, nonché sull'intera comunità di riferimento. In ragione dell'incessante avanzamento delle tecnologie informatiche, con particolare riferimento all'evoluzione della dimensione digitale e della crescente diffusione dell'utilizzo di *internet* a livello globale, tali fenomeni hanno assunto caratteristica sempre più transnazionale, richiedendo l'adozione di un approccio coordinato e di collaborazione fra i diversi Paesi. A livello internazionale, l'Italia gode di un ampio riconoscimento in merito al costante impegno promosso nella prevenzione e nella lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale di bambini e ragazzi, sia nella vita reale, sia nello spazio digitale. A tal proposito, infatti, ha aderito alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza di New York del 1989 (ratificata con legge n. 176 del 1991), al Protocollo Opzionale alla precitata Convenzione sulla vendita, la prostituzione e la pornografia rappresentante persone di minore età (ratificato con legge n. 46 del 2002) e alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali del 2007 (c.d. Convenzione di Lanzarote, ratificata con legge n. 172 del 2012).

In tale solco, l'Italia ha presentato la propria candidatura al Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, per il periodo 2026-2028, nell'ottica di promuovere il dialogo e la collaborazione tra i diversi Paesi, anche con riferimento alla tutela dei diritti dei minorenni, come, peraltro, esplicitato nel *Voluntary pledges and commitments pursuant to General Assembly Resolution 60/251* del 25 febbraio 2025.

In questo scenario, l'Italia si configura come attore proattivo, impegnato nella promozione di buone pratiche e nella condivisione di modelli operativi efficaci con la comunità internazionale.

A tal riguardo, sono presenti, a livello nazionale, una serie di strumenti, normativi, programmatici e operativi, che compongono un vero e proprio "modello Italia" che comprende, ad esempio, il ruolo e le funzioni dell'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile, come luogo partecipato che vede la piena collaborazione di attori pubblici e della società civile; la banca dati dell'Osservatorio, prevista per legge, quale strumento chiave per la raccolta, l'analisi e il monitoraggio integrato del fenomeno della violenza e dello sfruttamento sessuale dei minorenni; il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, elaborato dall'Osservatorio; l'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni della pedofilia e della diffusione di materiale CSAM (*Child sexual abuse material*) esercitata dalle diverse Forze dell'ordine, con stretti collegamenti a livello sovranazionale, tra cui la fondamentale azione specializzata svolta dal Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica; l'esperienza ormai più che ventennale del Numero di emergenza infanzia 114, *help line* rivolta a tutti coloro che vogliano segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolti bambini e adolescenti; il numero antitratta; la promozione, in tutte le sedi internazionali, di azioni e strategie volte a contrastare tali fenomeni; infine, un quadro normativo e regolatorio avanzato e in linea con i principali atti e strumenti riconosciuti in sede onusiana, del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea.

Fonti

Nazioni Unite

- General Assembly, Resolution 20 November 1989, n. 44/25, *Convention on the rights of the child*, artt. 3, 4, 45.
- General Assembly, Resolution 25 May 2000, n. 54/263, *Optional protocol to the Convention on the rights of the child on the sale of children, child prostitution and child pornography*, artt. 8, 9, 10.
- General Assembly, Resolution 25 September 2015, A/RES/70/1, *2030 Agenda for sustainable development*, con riguardo ai richiami generalizzati alla *capacity building* internazionale.
- Committee on the rights of the child, Concluding observations 28 February 2019, CRC/C/ITA/CO/5-6, *on the combined fifth and sixth periodic reports of Italy*, par. 37 (c).

Consiglio d'Europa

- Council of Europe, Convention, 25 October 2007, *on Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse*, artt. 1, capitolo IX - *Cooperazione internazionale*.
- Council of Europe, Convention, 11 May 2011, *on Preventing and combating violence against women and domestic violence*, art. 1, lett. c).
- Committee of ministers, Strategy, 23 February 2022, Cm(2021)168-Final, *for the Rights of the Child (2022-2027): "Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation"*, con riguardo, in generale, alla promozione di iniziative sia a livello nazionale che nell'ambito del Consiglio d'Europa.

Unione europea

- Parlamento e Consiglio, Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE *relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio*.
- Parlamento e Consiglio, Direttiva 25 ottobre 2012, 2012/29/UE, *che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI*, art. 26.
- Commissione europea, Comunicazione 24 luglio 2020, COM/2020/607 final, *Strategia dell'UE per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori*.
- Commissione europea, Comunicazione 24 marzo 2021, COM/2021/142 final, *Strategia dell'UE sui diritti dei minori*.
- Consiglio Ue, Raccomandazione 14 giugno 2021, n. 2021/1004, *che istituisce una garanzia europea per l'infanzia*, par. 12.
- Commissione europea, comunicazione 11 maggio 2022, (2022) 212 final, *Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi*, par. 6.

Italia

- Legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, e, in particolare, art. 14-bis.

- Legge 6 febbraio 2006, n. 38, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet.*
- Legge 11 marzo 2002, n. 46, *Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000.*
- Legge 1° ottobre 2012, n. 172, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.*
- Legge 11 agosto 2014, n. 125, *Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo.*
- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale.*
- Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.
- 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027.
- Legge 27 maggio 1991, n. 176, *Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989.*

Illustrazione dettagliata dell'azione

L'azione è volta a valorizzare e promuovere a livello internazionale il modello italiano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile, sia *offline* sia *online*. Elemento centrale dell'azione sarà la creazione di un “*toolkit*” istituzionale, che raccoglierà, in modo organico, gli elementi che compongono il complesso mosaico normativo, organizzativo e operativo posto in essere dai diversi attori istituzionali per la prevenzione e il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile come, ad esempio: la legislazione vigente in materia; il ruolo e le funzioni dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e della sua banca dati; il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori; ruolo e funzioni delle Forze dell'ordine, con un focus specifico sull'azione del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica; il Numero di emergenza infanzia 114; il numero antitratta; l'attività internazionale in materia promossa dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Tale strumento è concepito per essere presentato e divulgato presso le organizzazioni e i *fora* internazionali, con particolare riferimento ai consessi deputati alla promozione e alla tutela dei diritti umani. L'obiettivo primario è quello di condividere l'esperienza maturata a livello nazionale e promuovere un'attività di scambio e confronto di informazioni e buone pratiche per il miglioramento delle politiche e delle pratiche internazionali in questo campo, nella lotta globale contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minorenni.

Un'opportunità significativa per la presentazione e la diffusione di questo modello potrà essere rappresentata dalla partecipazione a eventi internazionali, quali le sessioni del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra, anche alla luce della candidatura italiana al Consiglio per il triennio 2026-2028.

Obiettivo dell'azione	Promuovere e divulgare a livello internazionale il modello italiano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile, sia <i>offline</i> sia <i>online</i> , nell'ottica di rafforzare la cooperazione con altri Stati e organismi sovranazionali per il contrasto globale di questi fenomeni.
Attività necessarie	1. Realizzare un <i>toolkit user-friendly</i>, in lingua inglese, quale strumento di divulgazione e disseminazione del modello italiano di tutela dei minorenni dal rischio di sfruttamento e abuso sessuale <i>online</i> e <i>offline</i>, che comprenda: a. una selezione della principale normativa nazionale in materia; b. una presentazione delle strategie e interventi adottati e/o attuati nel campo, con particolare <i>focus</i> sul ruolo dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e sulla natura del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, nonché sulla banca dati dell'Osservatorio, quale strumento fondamentale per la raccolta, l'analisi e il monitoraggio del fenomeno; c. una rassegna delle buone prassi sviluppate e implementate per prevenire e contrastare il fenomeno, con attenzione ai percorsi di intervento a supporto delle vittime di abuso; d. una illustrazione delle principali attività realizzate da parte della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri nella prevenzione e repressione del fenomeno, evidenziando il ruolo specialistico del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica e del Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (CNCPO); e. una raccolta delle principali campagne informative e di sensibilizzazione realizzate e di altri contenuti, anche multimediali, per prevenire e contrastare lo sfruttamento e l'abuso sessuale <i>online</i> e <i>offline</i>; 2. promuovere la disseminazione del <i>toolkit</i> nei diversi <i>fora</i> globali, attraverso: a. l'organizzazione e partecipazione attiva a eventi internazionali di primaria rilevanza e la realizzazione di presentazioni <i>ad hoc</i> per far conoscere il modello italiano, nell'ottica di stimolare una <i>capacity building</i> internazionale rispetto al fenomeno; b. avviare e/o rafforzare collaborazioni con organismi internazionali e altri Stati membri delle Nazioni Unite, al fine di promuovere le buone pratiche italiane e favorire uno scambio in merito alle politiche intraprese sul tema, nella prospettiva di costruire <i>partnership</i> e consolidare il <i>networking</i> in materia.

Soggetti coinvolti	Soggetti attuatori	
	- PCM Dipartimento per le politiche della famiglia; - Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.	
	Altri soggetti coinvolti	
	- Amministrazioni, enti e organizzazioni della società civile componenti l'Osservatorio.	
Destinatari finali	- Stati esteri e organizzazioni internazionali (ONU, eventualmente Consiglio d'Europa e/o Unione europea); - organizzazioni non governative internazionali che operano nell'ambito della protezione dell'infanzia; - esperti e ricercatori nel campo della prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni.	
Risorse economiche identificabili	- Intervento a invarianza di spesa.	
Indicatori	Processo	Avvio delle attività di raccolta, selezione e organizzazione di tutti gli elementi (normativa, strategie, buone prassi, attività delle Forze dell'ordine, 114, numero antitratto, campagne informative) che comporranno il <i>toolkit</i> .
	Risultato	<i>Toolkit</i> in lingua italiana e in lingua inglese.
	Impatto atteso	Incremento delle reti collaborative con altri Paesi ONU sulla tematica.

Quadro logico del Piano nazionale

Azioni	Obiettivi	Destinatari	Indicatori di risultato	Impatto atteso	
1	Elaborare e sviluppare orientamenti nazionali condivisi in materia di <i>standard</i> formativi a favore degli operatori che lavorano a contatto con i minorenni	Definire <i>standard</i> condivisi per la formazione degli operatori che lavorano con i minorenni, promuovendo anche, nei programmi di formazione continua e aggiornata, il numero di pubblica utilità 114, per identificare tempestivamente situazioni a rischio, <i>offline</i> e <i>online</i> , attraverso procedure coerenti con gli <i>standard</i> adottati dalle Forze dell'ordine, per intervenire in modo efficace e offrire un supporto adeguato alle persone di minore età vittime di abusi.	- Professionisti e operatori del settore educativo-scolastico; - professionisti e operatori del settore sanitario e sociosanitario; - professionisti dei servizi sociali e operatori dei servizi socioeducativi degli Ambiti territoriali sociali; - operatori delle comunità di accoglienza, del volontariato sociale e delle attività sportive, culturali e del tempo libero, operatori dei servizi telefonici di emergenza (114, 1522, 112, 118, numero verde antitratto, etc.); - magistrati, professionisti e operatori della giustizia e delle Forze dell'ordine; - professionisti e operatori delle strutture per minori stranieri non accompagnati; - Forze dell'ordine, professionisti e operatori presso i punti di ingresso nel territorio nazionale (in particolare porti, aeroporti e valichi terrestri); - operatori dei Centri per la famiglia.	Documento di orientamento nazionale per la formazione degli operatori che lavorano a contatto con i minorenni.	Maggiore uniformità e qualità della formazione degli operatori, coinvolti a diverso titolo, a livello nazionale.
2	Sviluppare e promuovere strumenti operativi efficaci nei contesti frequentati da bambini/e e ragazzi/e, attraverso una rete di protezione integrata e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati, per prevenire e gestire casi di abuso su minorenni	Sviluppare e promuovere l'utilizzo di modelli di sistema di tutela efficaci (<i>Child Safeguarding System</i>), da parte delle organizzazioni, pubbliche e private, che operano a contatto con minorenni, per prevenire, individuare e gestire situazioni di abuso e sfruttamento sessuale (inclusi matrimoni forzati e precoci), creando ambienti sicuri e protetti per le persone di minore età. La rete locale dovrà essere strutturata anche al fine di valorizzare le infrastrutture sociosanitarie e sociali esistenti	Enti, realtà, associazioni e organizzazioni, di natura pubblica e privata, che lavorano a contatto con i minorenni.	Documento finale delle Procedure operative standard (SOP).	Incremento del numero di enti, realtà, associazioni e organizzazioni, sia a livello pubblico sia a livello privato, che lavorano a contatto con i minorenni, dotati di sistemi di tutela (<i>Child Safeguarding Systems</i>).

Azioni	Obiettivi	Destinatari	Indicatori di risultato	Impatto atteso	
3	Costruire, insieme alle famiglie, una rete di protezione per bambini/e e ragazzi/e e favorire l'empowerment delle famiglie stesse per la protezione efficace dei propri figli	Fornire alle famiglie gli strumenti necessari per riconoscere i segnali di pericolo legati all'abuso e allo sfruttamento sessuale minorile, offline e online, per poter agire tempestivamente. Attraverso campagne informative mirate e iniziative di sensibilizzazione, svolte di concerto con la Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, si intende promuovere una cultura della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, rafforzando il ruolo della famiglia come primo nucleo di sicurezza, anche attraverso la diffusione e l'utilizzo di strumenti operativi di prevenzione, quali il parental control.	- Genitori, esercenti la responsabilità genitoriale e caregiver in ambito familiare.	N. di Centri per la famiglia presso i quali sono stati diffusi i materiali informativi prodotti sul n. di Centri per la famiglia esistenti. N. Ambiti territoriali sociali con i relativi servizi sociali presso i quali sono stati diffusi i materiali informativi prodotti sul n. di Ambiti territoriali sociali iscritti al registro nazionale. N. 1 campagna di comunicazione realizzata.	Aumento del numero di download del parental control.
10	Predisposizione di un documento tecnico-statistico sul funzionamento e l'organizzazione della banca dati dell'Osservatorio, mirante alla integrazione dei dati conferiti	Costruzione di una base conoscitiva integrata che, attraverso l'incrocio dei dati conferiti dalle amministrazioni competenti, consenta di evidenziare le relazioni che intercorrono tra i dati stessi e, conseguentemente, disporre di una maggiore ricchezza informativa.	Membri dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.	Documento tecnico statistico sul funzionamento e l'organizzazione della banca dati integrata.	Messa a disposizione di una banca dati progettata sui requisiti tecnici del documento statistico.

Azioni	Obiettivi	Destinatari	Indicatori di risultato	Impatto atteso	
4	Messa a sistema del patrimonio informativo relativo ai pericoli <i>online</i> e <i>offline</i> per promuovere la capacità di valutazione degli studenti, con il coinvolgimento delle famiglie	Messa a sistema del patrimonio informativo esistente in materia, che tenga in considerazione i Piani e le strategie nazionali vigenti, per informare e sensibilizzare adeguatamente e compiutamente in modo organico e coerente i minorenni, in un’ottica di prevenzione. L’informazione, presso le scuole secondarie di primo e secondo grado, sarà svolta di concerto con la Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, la quale potrà essere affiancata da operatori/formatori esperti attivi presso i Centri per la famiglia, al fine di poter riconoscere situazioni pericolose, <i>online</i> e <i>offline</i>, e di proteggersi e segnalare eventuali abusi. Un elemento chiave dell’azione è il coinvolgimento attivo di bambini e ragazzi nella progettazione e realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione, rendendoli veri e propri agenti di cambiamento all’interno delle loro comunità. Questo percorso educativo si propone, inoltre, di favorire il loro benessere digitale e prevenire le conseguenze negative che l’esposizione non corretta e non consapevole alle insidie della Rete potrebbe causare. In particolare, si intende: promuovere un approccio proattivo alla prevenzione, basato sullo sviluppo di competenze individuali e collettive di bambini e ragazzi; rendere i ragazzi autonomi nel riconoscere i segnali di pericolo e chiedere aiuto in caso di bisogno; favorire una cultura del rispetto reciproco, dell’ascolto e dell’empatia.	- Studenti e le loro famiglie.	Redazione del materiale informativo che il Ministero dell’istruzione e del merito trasmetterà agli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado.	Rilevazione, a cura del Ministero dell’istruzione e del merito, dell’aumento della capacità di valutazione critica e della consapevolezza dei minorenni sui pericoli <i>offline</i> e <i>online</i>, compreso l’abuso sessuale.
6	Promuovere patti educativi digitali territoriali anche ai fini della prevenzione e del contrasto dei rischi di abuso e violenza sui minorenni	Promozione e diffusione dell'utilizzo di patti educativi digitali da parte delle famiglie e della comunità educante per tutelare il benessere psicofisico e digitale dei minorenni.	- Operatori dei Centri per la famiglia; - famiglie; - operatori del volontariato sociale e delle attività sportive (allenatori), culturali e del tempo libero (oratori, spazi ludici, centri di accoglienza, ecc.); - scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado; - insegnanti; - operatori dei servizi sociali professionali e operatori delle équipe multiprofessionali e dei servizi socioeducativi.	Elaborazione di un documento che riporti gli elementi fondamentali costitutivi di un possibile modello di patto educativo digitale territoriale.	Incremento del numero dei patti educativi digitali.

Azioni		Obiettivi	Destinatari	Indicatori di risultato	Impatto atteso
5	Promuovere la salute digitale dei minorenni attraverso uno studio sui rischi dell'accesso alla Rete	Promozione di uno studio sui rischi dell'accesso non controllato alla Rete da parte dei minorenni e successiva attività di informazione alle famiglie.	- Genitori e soggetti esercenti la responsabilità genitoriale dei minorenni; - operatori di settore, pubblici e privati; - Centri per la famiglia.	Documento scientifico sui rischi di un accesso non controllato alla Rete da parte dei minorenni.	Aumento della consapevolezza dei genitori e degli operatori di settore sui rischi dell'accesso non controllato alla Rete da parte dei minorenni.
7	Ricognizione, sviluppo e promozione delle buone prassi in materia di presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale	Avvio della ricognizione delle buone prassi, a livello nazionale e internazionale, di modelli di presa in carico delle vittime di abuso e violenza sessuale che, ponendo al centro il minorenne, il suo ascolto e le sue esigenze, individui le strategie più efficaci di intervento.	- Operatori, pubblici e privati, coinvolti nella presa in carico dei minorenni vittime di abuso; - minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale.	Report di ricognizione e mappatura delle buone prassi.	Incremento del numero dei sistemi integrati, <i>child friendly</i> , multidisciplinari e multi-agenzia, di presa in carico, protezione e tutela dei minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale a livello territoriale.
8	Elaborare linee di orientamento per la diagnosi e la presa in carico dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale	Elaborazione di un documento di orientamento per il personale sanitario e socioassistenziale che preveda la standardizzazione delle metodologie di intervento diagnostico e terapeutico, scientificamente validate, a favore dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale, per rendere maggiormente efficaci e omogenei a livello nazionale i percorsi di presa in carico e assicurare, al contempo, livelli essenziali di protezione e sostegno.	Operatori dei servizi sociali, sociosanitari e professionisti, pubblici e privati, che si occupano di diagnosi, cura e presa in carico dei minorenni abusati.	Linee di orientamento.	Utilizzo delle linee di orientamento.
9	Elaborare linee di orientamento per la diagnosi, la presa in carico e il trattamento dei minorenni autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale	Redazione di linee di orientamento che individuino metodologie integrate e scientificamente validate di trattamento e programmi terapeutici dedicati ai minorenni autori di abuso o sfruttamento sessuale, affrontando anche la tematica degli strumenti di prevenzione e riduzione del rischio di recidiva, rendendo omogenei gli interventi a livello nazionale.	Operatori coinvolti nella presa in carico e trattamento dei minorenni autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale.	Linee di orientamento.	Utilizzo delle linee di orientamento.

Azione trasversale

Azione	Obiettivi	Destinatari	Indicatori di risultato	Impatto atteso
11 Promozione e diffusione, a livello internazionale, del modello italiano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile	Promuovere e divulgare a livello internazionale il modello italiano di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale minorile, sia <i>offline</i> sia <i>online</i> , nell'ottica di rafforzare la cooperazione con altri Stati e organismi sovranazionali per il contrasto globale di questi fenomeni.	- Stati esteri e organizzazioni internazionali (ONU, eventualmente Consiglio d'Europa e/o Unione europea); - organizzazioni non governative internazionali che operano nell'ambito della protezione dell'infanzia; - esperti e ricercatori nel campo della prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni.	<i>Toolkit</i> in lingua italiana e in lingua inglese.	Incremento delle reti collaborative con altri Paesi ONU sulla tematica.

**Schema di monitoraggio
del Piano nazionale
2022-2023**

Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)

Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano

Attività programmate in attuazione del Piano

Azione 1	Arma dei Carabinieri	- Realizzazione e diffusione di una scheda informativa per la sensibilizzazione sui rischi del fenomeno dello <i>sharenting</i> (genitori che condividono contenuti sui propri figli sui <i>social media</i>). - Aggiornamento del sito <i>web</i> istituzionale con consigli utili per minori e genitori: come difendersi e segnalare i casi di abuso alle autorità. - Realizzazione e diffusione del “bullizzometro” (<i>test</i> di autovalutazione con consigli utili per chiedere supporto e aiuto in base al livello di violenza). - Aggiornamento della scheda informativa sul fenomeno della “Pedopornografia”, destinata ai militari impegnati nella diffusione del contributo dell’Arma alla formazione della Cultura della Legalità. - Collaborazione con la società di produzione BAD S.r.l. per la realizzazione di un <i>podcast</i> sul tema dello <i>stalking</i>. - 5 conferenze e seminari svolti presso le Scuole italiane (Nord e Centro Italia) sui temi riguardanti le vittime vulnerabili, bullismo e <i>revenge porn</i>. - Realizzazione e diffusione di materiale divulgativo e informativo per sensibilizzare la società sulla tematica trattata nel corso della VII edizione dell’evento benefico “Viva l’Italia” presso Cinecittà World. - Partecipazione al Convegno Internazionale e Gala “Mito della donna-<i>The myth of the woman</i>”, Rende (CS), nell’ambito del quale un militare della Sezione è stata insignita della “Premiazione a uomini e donne delle FF.OO. che si sono distinti nella lotta alla violenza di genere”. - Partecipazione al Progetto “La Notte Bianca” e “Lex Go” promosso dall’Associazione Nazionale Magistrati.	Conferenze, seminari ed eventi nelle scuole sul tema dell’abuso e sfruttamento sessuale dei minori.
Diffondere una cultura della prevenzione, dell’individuazione precoce e del contrasto degli abusi sui minori nel contesto familiare	Fondazione Il Telefono Azzurro ONLUS	- Organizzazione periodica di eventi di sensibilizzazione sul tema (es. evento in occasione del <i>Safer Internet Day</i> (SID) di ogni anno, evento in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, evento in occasione della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento sessuale e l’abuso sessuale). - Gestione del Servizio 114 Emergenza Infanzia, promosso e co-finanziato dal Dipartimento per le politiche della Famiglia. - Gestione della <i>Hotline</i> “Clicca e Segnala”. - Gestione Azzurro Academy e percorsi formativi nelle scuole del territorio nazionale.	
	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	- Implementazione del Programma per la prevenzione della istituzionalizzazione P.I.P.P.I. 2022 – 2024.	

Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)

Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano

Attività programmate in attuazione del Piano

Azione 1	Ministero dell'istruzione e del merito	- Avvio del monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole Italiane a cura della Piattaforma ELISA (attività che risponde anche alle azioni dell'area <i>Empowerment</i> - Sicurezza nel mondo digitale). - Formazione docenti e dirigenti scolastici attraverso moduli <i>e-learning</i> disponibili sulla Piattaforma ELISA (attività che risponde anche alle azioni dell'area <i>Empowerment</i> - Sicurezza nel mondo digitale). - Realizzazione di attività di prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo da parte delle istituzioni scolastiche, utilizzando le risorse stanziare nell'ambito del Fondo destinato alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno del cyberbullismo (attività che risponde anche alle azioni dell'area <i>Empowerment</i> - Sicurezza nel mondo digitale). - Nell'ambito del progetto <i>Safer Internet Centre</i> - Generazioni Connesse, implementate le Linee di ascolto e di segnalazione per problematiche legate alle attività <i>online</i>, per segnalare la presenza <i>online</i> di materiale pedopornografico e ogni genere di contenuto illegale o potenzialmente dannoso, presente sul web (attività che risponde anche alle azioni dell'area <i>Empowerment</i> - Sicurezza nel mondo digitale).	Nell'ambito del progetto <i>Safer Internet Centre</i> - Generazioni Connesse: attività di sensibilizzazione online e campagne informative e di comunicazione; organizzazione della giornata Internazionale della sicurezza online, <i>Safer Internet Day</i>; percorso "<i>e-policy</i>" nelle scuole; creazione di un gruppo di consultazione giovanile/<i>Youth Panel</i> e di un <i>Advisory Board</i> per operatori di settore; implementazione di linee di ascolto e di segnalazione per problematiche legate alle attività online; conduzione di seminari per professionisti.
Diffondere una cultura della prevenzione, dell'individuazione precoce e del contrasto degli abusi sui minori nel contesto familiare	Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato	- Realizzata, pubblicata e diffusa la brochure dal titolo «Questo non è amore» contenente informazioni sul fenomeno e sugli strumenti utili alla prevenzione e al contrasto della violenza, che è stato distribuito, su larga scala, su tutto il territorio nazionale e pubblicato sul sito istituzionale.	
	Polizia di Stato - Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni	- Realizzazione e diffusione della pubblicazione "Adescamento <i>on-line</i> - Conoscere e prevenire: una guida per genitori" e <i>Dossier Dati</i> in collaborazione con Save the Children Italia.	
	SOS Villaggi dei Bambini	- Realizzata la formazione gratuita e in presenza "<i>Applying Safe Behaviours</i>" rivolta a insegnanti, professionisti e operatori della Tutela Minori e dell'accoglienza fuori famiglia, genitori, genitori affidatari, educatori e animatori sociali, allenatori sportivi e tutti gli adulti di riferimento che sono quotidianamente a contatto con bambini e ragazzi per acquisire conoscenze e strumenti per la prevenzione e la risposta al fenomeno della violenza tra pari. Il corso e la relativa Guida Pratica sono disponibili anche <i>online</i> (attività che risponde anche alle azioni 4.2 e 4.3).	Replica della formazione per adulti "<i>Applying Safe Behaviours</i>".

Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)

Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano

Attività programmate in attuazione del Piano

Azione 1 Diffondere una cultura della prevenzione, dell'individuazione precoce e del contrasto degli abusi sui minori nel contesto familiare	Dipartimento per le politiche della famiglia	- Traduzione in lingua italiana della versione <i>child-friendly</i> della Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti delle persone di minor età, coinvolgendo un gruppo di minorenni e aderendo a una specifica richiesta di collaborazione in tal senso, pervenuta dal Consiglio d'Europa. - IV Campagna informativa di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo. - Campagna di informazione e sensibilizzazione sul servizio 114 emergenza infanzia. - V Campagna informativa di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo. - Pubblicazione, sul sito <i>internet</i> istituzionale del Dipartimento, della Guida per genitori e adulti di riferimento: "Luci e ombre di una generazione interconnessa. Cyberbullismo: impara a conoscerlo". - Pubblicazione, sul sito <i>internet</i> istituzionale del Dipartimento, della versione per ragazzi del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, adottato nel 2022 dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. - Prima informativa - resa disponibile sul sito <i>internet</i> istituzionale del Dipartimento - relativa all'utilizzo del <i>parental control</i>, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 13, comma 3, del decreto-legge n. 123 del 2023. - Prima campagna di comunicazione istituzionale "Parental Control. Proteggi il mondo dei tuoi figli".	
Azione 2 Creare sistemi di tutela in tutti i contesti frequentati da minorenni	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza Polizia di Stato - Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni SOS Villaggi dei Bambini	- Pubblicazione e diffusione del Vademecum "La tutela dei diritti dei minorenni nello sport. Il ruolo di tecnici e dirigenti sportivi", in collaborazione con Dipartimento per lo sport, Scuola dello sport di Sport e Salute S.p.A, contenente indicazioni utili per il riconoscimento dei segnali di abuso e violenza da parte degli operatori sportivi e per la messa in atto di azioni atte a garantire sostegno, protezione e tutela a giovani atleti e atlete. - Attività di formazione diretta ai tecnici di IV livello europeo presso la Scuola dello sport. - Sottoscrizione di protocolli di intesa con ONG attive a livello nazionale per la tutela delle vittime di abuso sessuale - anche tecnomediato - in danno di minori, per sviluppare iniziative congiunte di sensibilizzazione sul rischio <i>online</i> e sulla protezione delle vittime minorenni e delle loro famiglie. - In collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, è stato realizzato il corso di perfezionamento "Strategie e pratiche di <i>advocacy</i> e partecipazione dei minorenni: la figura del <i>Child Safeguarding Officer</i>", per formare figure professionali che svolgano funzione di monitoraggio e supporto, in tutti i contesti del settore privato o pubblico ove vi sia coinvolgimento di minorenni, al fine di promuovere, tutelare e proteggere i diritti dell'infanzia nel quadro di un sistema di <i>Child Safeguarding</i> (attività che risponde anche all'azione 4.2).	Replica del corso di perfezionamento in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca "Strategie e pratiche di <i>advocacy</i> e partecipazione dei minorenni: la figura del <i>Child Safeguarding Officer</i>".

Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)

Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano

Attività programmate in attuazione del Piano

Azione 3 Promuovere in bambine e bambini, ragazze e ragazzi la conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale in danno di minorenni	Polizia di Stato - Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni SOS Villaggi dei Bambini	- Avvio della 10ª Edizione della Campagna Itinerante "Una vita da Social" in collaborazione con Miur, per la sensibilizzazione dei minori, dei genitori e degli insegnanti per un uso consapevole delle nuove tecnologie, attraverso l'uso di un <i>truck</i> brandizzato con aula multimediale. - Avvio fase applicativa del Progetto PON Legalità 2014-2020 "Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele", con la collaborazione con la Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Psicologia. Realizzazione di scenari in 3d relativi a 12 tipi di rischio <i>online</i> per i minori, somministrati con visori per la realtà virtuale agli studenti delle scuole secondarie di 5 regioni del sud, all'interno di incontri di formazione nelle scuole. - Avvio della 7ª edizione della Campagna teatrale itinerante "Cuori Connessi" in collaborazione con UNIEURO, per la sensibilizzazione di genitori, insegnanti e ragazzi ad un uso consapevole delle nuove tecnologie. - Realizzato il percorso laboratoriale tra pari "<i>Applying Safe Behaviours</i>" rivolto a ragazzi di età 12-15 anni realizzati da <i>peer trainers</i>, ragazzi di qualche anno più grandi opportunamente formati e accompagnati da SOS Villaggi dei Bambini. Nel percorso laboratoriale si è discusso, in modalità e con linguaggio <i>child-friendly</i>, sui rischi di essere abusati e/o sfruttati sessualmente da parte degli adulti, anche <i>online</i>, e sugli strumenti a disposizione per segnalare sospetti casi di abusi e/o sfruttamento e sui comportamenti autoprotettivi da assumere. - Realizzato, da un gruppo internazionale di ragazzi, il libretto <i>child-friendly</i> "Amicizia e sicurezza: parliamone!" per bambini di età 8-11 anni per apprendere a costruire relazioni positive e rispettose fra pari. - Realizzazione, insieme ai bambini e ragazzi accolti del Villaggio SOS di Vicenza, la versione <i>child-friendly</i> della <i>Child Safeguarding Policy</i> dell'organizzazione.	Replica dei laboratori tra pari "<i>Applying Safe Behaviours</i>"
Azione 4.1 Assicurare la formazione specialistica per i professionisti che operano nel settore sanitario	Arma dei Carabinieri Fondazione Il Telefono Azzurro ONLUS	- Partecipazione al tavolo interistituzionale permanente presso il Tribunale di Roma per la prevenzione e contrasto della violenza di genere, per la redazione di "Linee di indirizzo per la rete di assistenza e protezione, anche sanitaria, in favore di vittime minorenni di abusi sessuali". - Partecipazione al Sottotavolo per la redazione di "Linee guida per l'assistenza sanitaria e psicologica per minori sospetti vittime di violenza e abusi" - Procura Tribunale Ordinario di Roma. - Docenze nell'ambito del corso di formazione "Con Te... una Rete" svolto con la Procura di Velletri, a favore di agenti e ufficiali di P.G., operatori sanitari e sociali del circondario. - Implementazione di una FAD sulle tematiche di pertinenza del 114 Emergenza Infanzia.	Aggiornamento della scheda informativa sul fenomeno della "pedopornografia", destinata ai militari impegnati sul territorio nella campagna nazionale dell'Arma alla formazione e diffusione della cultura della legalità.

Educazione

Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)

Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano

Attività programmate in attuazione del Piano

Azione 4.2	Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato		Istituzione di un tavolo di lavoro ed elaborazione di linee guida per tutelare i soggetti di minore età dal rischio di "vittimizzazione secondaria": definizione di modalità operative per rendere chiari e uniformi gli interventi delle Forze di polizia in relazione alle attività in cui sia previsto l'intervento della Forza pubblica nella esecuzione di provvedimenti <i>de potestate</i> adottati dall'Autorità giudiziaria. Elaborazione di moduli di formazione congiunta interdisciplinare.
Azione 4.3	Polizia di Stato - Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni	- Attività formativa rivolta ai neo Dirigenti Scolastici in formazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Regione Lazio.	
Assicurare la formazione specialistica per gli operatori in ambito sociale ed educativo			
Assicurare la formazione specialistica per i docenti			

Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)

Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano

Attività programmate in attuazione del Piano

Azione 4.4 Assicurare la formazione specialistica in ambito giudiziario e delle Forze di Polizia	Arma dei Carabinieri	- Docenze nell'ambito del corso di formazione "Con Te... una Rete" svolto con la Procura di Velletri, a favore di agenti e ufficiali di P.G., operatori sanitari e sociali del circondario. - Due seminari a favore dei militari della Rete Nazionale di Monitoraggio, con la collaborazione del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, sull'approccio alle vittime vulnerabili e minori. - Docenze fornite dal personale del Reparto nell'ambito dei vari corsi di formazione nelle Scuole dell'Arma e, in particolare, nei n. 2 corsi di formazione sulla violenza di genere e n.1 corso di aggiornamento sulla violenza di genere (per un totale di 177 Ufficiali di Polizia Giudiziaria formati), svolti presso l'Istituto di Tecniche Investigative dell'Arma e rivolti a Ufficiali di Polizia Giudiziaria. - Pubblicazione della versione aggiornata del "Prontuario operativo per i reati di violenza di genere e per l'approccio alle vittime particolarmente vulnerabili" (IV Ed. Anno 2023), con focus sulle diverse categorie di vittime vulnerabili. - Creazione di schede orientative sulle diverse categorie di vittime vulnerabili. - Partecipazione al Progetto Trust "Trackling under-reporting and under-recording of hate speech and hate crimes against muslim women". - Docenze presso l'ISTI a favore dei militari dell'esercito kosovaro, in attuazione del piano di cooperazione con le Forze di sicurezza del Kosovo. - Contributo di docenza al V Corso Italiano "Gender Matter Focal Point".	Aggiornamento del Prontuario Operativo per i reati commessi ai danni delle vittime vulnerabili (con focus specifico alla prevenzione dello sfruttamento sessuale dei minori e all'approccio con le vittime in sede di denuncia o ascolto), destinato ai militari dell'Arma dei Carabinieri.
	Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato	- Realizzazione di un percorso formativo per il personale delle Questure «1° Corso di operatore addetto alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Normativa prevenzionale e penale e relative procedure».	
	Polizia di Stato - Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni	- Attività formativa di tipo seminariale per 80 operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni, che operano nel contrasto alla pedopornografia <i>online</i>. - Attività formativa di tipo seminariale per 40 operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni, che operano nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione ai rischi di <i>internet</i> nelle scuole.	Attività formativa di tipo seminariale sulla vittimologia <i>online</i> diretto a 40 operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni, riguardo l'approccio alle vittime e la gestione dei casi di pedopornografia, adescamento <i>online</i> e <i>revenge porn</i>.

	Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)	Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano	Attività programmate in attuazione del Piano
Azione 5 Implementare la capacità di presa in carico dei minorenni vittime o autori di reati sessuali: cooperazione, coordinamento ed uniformità degli interventi sul territorio	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	- Realizzazione di tavoli di lavoro trasversali, territoriali, multidisciplinari e multistakeholder per il rilancio dell'affidamento familiare attraverso l'attualizzazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e Linee di indirizzo per l'accoglienza nei Servizi residenziali per minorenni.	
Azione 6 Standardizzare gli interventi diagnostici e terapeutici in favore dei minorenni vittime o autori di reati sessuali assicurando livelli essenziali di protezione e sostegno	Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI)	- Dal 2001 ad oggi, realizzazione di corsi, seminari, webinar e congressi) su diagnosi, trattamento danni psicologici da abuso, <i>Post-Traumatic Stress Disorder</i> (PTSD) dedicati alle vittime minorenni di abuso o sfruttamento sessuale.	Istituzione di un tavolo di lavoro multidisciplinare e multi-agenzia per l'elaborazione di Linee guida per la diagnosi e cura dei minori vittime di abuso sessuale, aperto a soggetti istituzionali e soggetti specificamente competenti.
Azione 7 Promuovere e standardizzare l'integrazione degli interventi dedicati agli autori maggiorenni di reati sessuali commessi in danno di persone di minore età			
Azione 8 Sviluppare la capacità di accoglienza, messa in sicurezza, assistenza e supporto dei minorenni vittime nella fase di emersione dei reati e nel percorso giudiziario			

Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)

Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano

Attività programmate in attuazione del Piano

Azione 9 Assicurare la tutela dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale durante tutto il percorso giudiziario	Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI)	- Dal 2001 al 2019, redazione di documenti, implementazioni di buone prassi attraverso diffusione, corsi di formazione, congressi, eventi di sensibilizzazione.	Revisione delle buone prassi e dei sussidi esistenti in campo nazionale e internazionale per l'informazione, l'accompagnamento, l'audizione dei minori in ambito giudiziario.
Azione 10 Accrescere la competenza specialistica degli operatori e favorire l'integrazione delle professionalità	Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI)		Aggiornamento della Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale (2001, 2015). Attivazione di un portale per l'e-learning di carattere multidisciplinare e specialistico per tutti gli operatori che agiscono a contatto con minori vittime o autori di reati sessuali. Realizzazione di materiale da inserire nel portale.
	Fondazione il Telefono Azzurro ONLUS		Implementazione di una nuova FAD indirizzata ai funzionari del Dipartimento per le politiche della famiglia e aperta ad altre PA.
	SOS Villaggi dei Bambini		Partecipazione a un Progetto europeo che ha l'obiettivo di aumentare le conoscenze sui meccanismi integrati più efficaci all'interno dei servizi sociali per prevenire la violenza contro i bambini e rafforzare i servizi di tutela dell'infanzia negli Stati membri.
Azione 11 Agevolare l'emersione di crimini sessuali e garantire la partecipazione attiva di bambini e ragazzi nelle azioni di tutela			

Empowerment - Sicurezza nel mondo digitale

	Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)	Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano	Attività programmate in attuazione del Piano
Azione 12 Educare e formare alle competenze digitali			
Azione 13 Introdurre un obbligo normativo di verifica dell'età (<i>age verification</i>) per l'accesso a determinati servizi <i>online</i>			
Azione 14 Prevedere un obbligo minimo per l'individuazione, segnalazione, oscuramento e rimozione di materiale a sfondo sessuale di minori sui rispettivi siti <i>online</i>			
Azione 15 Supportare la creazione del Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori	Polizia di Stato - Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni	- Realizzazione di contributi volti alla definizione della bozza di Regolamento per il contrasto alla pedopornografia.	

Empowerment - Sicurezza nel mondo digitale

Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)	Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano	Attività programmate in attuazione del Piano
---	---	--

Azione 16 Sviluppare la raccolta e l'analisi dei dati sul fenomeno	Arma dei Carabinieri	- Acquisizione dalla Sala Operativa del Comando dell'Arma e condivisione con l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile di dati statistici sui soggetti denunciati ed arrestati per i reati riferibili alle violenze sessuali e abusi ai danni di vittime minorenni.	Continuare a garantire l'acquisizione dalla Sala Operativa del Comando generale dell'Arma e la produzione all'Osservatorio dei dati statistici riferiti all'arma sui soggetti denunciati ed arrestati per i reati riferibili alle violenze sessuali e abusi ai danni di vittime minorenni.
	Ministero dell'istruzione e del merito		Monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, realizzato nell'ambito della Piattaforma Elisa, attraverso questionari rivolti a docenti e studenti, che possano far emergere segnalazioni di eventuali abusi su minorenni, anche <i>online</i> , e illustrare la modalità di presa in carico della gestione dei casi ad opera delle istituzioni scolastiche.
	Ministero della salute	- Identificazione dei casi di possibile violenza e abuso sui minori dalla fonte informativa EMUR-PS che rileva dati sugli accessi in Pronto Soccorso.	
	Dipartimento per le politiche della famiglia	- Riorganizzazione ed implementazione della banca dati dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile per raccogliere, con l'apporto dei dati forniti dalle amministrazioni competenti, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno della violenza e dello sfruttamento sessuale di minorenni.	

Empowerment - Sicurezza nel mondo digitale

	Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)	Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano	Attività programmate in attuazione del Piano
Azione 17 Analizzare gli interventi di giustizia minorile nei confronti dei minorenni in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per reati sessuali e reati di tratta	Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità	- Analisi degli interventi di giustizia minorile nei confronti dei minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per reati sessuali, altri reati a sfondo sessuale e reati di tratta. Approfondimento ad hoc effettuato sui dati dell'anno 2019. Elaborazione di un rapporto preliminare per la presentazione dei dati rilevati.	
Azione 18 Sviluppare un focus specifico sui minori stranieri non accompagnati			
Azione 19 Valorizzare la fonte informativa EMUR-PS sugli accessi in pronto soccorso per l'identificazione di possibili casi di violenza e abuso			

Empowerment - Sicurezza nel mondo digitale

Amministrazioni e/o Associazioni che hanno avviato e/o programmato azioni coerenti con l'attuazione del Piano (schede di rilevazione)

Attività in essere/realizzate che rispondono agli obiettivi/azioni previste dal Piano

Attività programmate in attuazione del Piano

Azione 20 Realizzare un modulo della banca dati con dati europei e internazionali			
Azione 21 Potenziare la banca dati con informazioni su bullismo e cyberbullismo e verificare la possibile integrazione dell'indagine campionaria promossa dal Ministero dell'istruzione			

